

ORIGINALE
ESECUZIONE IMMEDIATA

DIPARTIMENTO AUTONOMI
RAGIONERIA GENERALE
Servizio Dipartimentale
15424
30 DIC 2010

Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici
Servizio Partecipazioni Comunali
Servizio Sicurezza Geologica e Sottosuolo
Servizio Programmazione Socio-Assistenziale
DIRETTORE GENERALE
ASSESSORATO ALLA LEGALITA'
ASSESSORATO ALLE RISORSE STRATEGICHE
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
ASSESSORATO ALLA MOBILITA'

Proposta di delibera prot. n. 15 del 30-12-2010

Categ. _____ Classe _____ Fascicolo _____

Annotazioni _____

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 2276

OGGETTO: Approvazione della relazione predisposta ai sensi dell'articolo 4 del d.P.R. 7 settembre 2010, n. 168, nonché ai sensi dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Approvazione dell'avviso ed individuazione delle relative forme di pubblicità. Conseguente prelevamento dal fondo di riserva

Il giorno 30 DIC 2010 nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Rosa IERVOLINO RUSSO

P

ASSESSORI:

SABATINO SANTANGELO

P

MARCELLO D'APONTE

P

LUIGI SCOTTI

ASSENTE

DIEGO GUIDA

P

GIOIA MARIA RISPOLI

P

AGOSTINO NUZZOLO

P

PASQUALE LOSA

P

NICOLA ODDATI

ASSENTE

MICHELE SAGGESE

P

PASQUALE BELFIORE

P

ALFREDO PONTICELLI

P

GENNARO NASTI

P

PAOLO GIACOMELLI

P

GIULIO RICCIO

ASSENTE

MARIO RAFFA

ASSENTE

MARIA GRAZIA PAGANO

ASSENTE

Nota bene: Per gli assenti viene apposto a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza

Partecipa il Segretario del Comune

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta, su proposta dell'Assessore alla Legalità, dell'Assessore alle Risorse Strategiche, dell'Assessore alle Politiche Sociali e dell'Assessore alla Mobilità,

Premesso:

- che, a seguito della sentenza n. 325/2010 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della legge della Regione Campania n. 2 del 21 gennaio 2010, il Servizio Idrico Integrato (di seguito riportato come SII) rientra nella categoria dei servizi pubblici a rilevanza economica;
- che l'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, individua le modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- che il medesimo articolo prevede, in presenza di “situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato”, che l'affidamento possa avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta “in house”;
- che, in tema di SII, quanto previsto dall'articolo 23-bis sopra citato deve essere applicato tenendo conto delle disposizioni contenute nel relativo regolamento attuativo, approvato con d.P.R. 7 settembre 2010, n. 168, il cui articolo 4 prevede che, esclusivamente per i servizi relativi al settore idrico, l'ente affidante *“può rappresentare specifiche condizioni di efficienza che rendono la gestione «in house» non distorsiva della concorrenza, ossia comparativamente non svantaggiosa per i cittadini rispetto a una modalità alternativa di gestione dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento:*
 - a) alla chiusura dei bilanci in utile, escludendosi a tal fine qualsiasi trasferimento non riferito a spese per investimenti da parte dell'ente affidante o altro ente pubblico;*
 - b) al reinvestimento nel servizio almeno dell'80 per cento degli utili per l'intera durata dell'affidamento;*
 - c) all'applicazione di una tariffa media inferiore alla media di settore”;*
- che il 14 dicembre 2010 è stata adottata la deliberazione n. 2030, recante “Predisposizione e trasmissione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai sensi dell'articolo 23bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, della relazione inerente *“le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del territorio napoletano che impongono l'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad una società a capitale interamente pubblico”;*
- che con tale deliberazione si è provveduto ad incaricare il Direttore generale e i Dirigenti dei servizi competenti, con il supporto tecnico documentale dell'ARIN S.p.A., a predisporre quanto necessario ai fini dell'invio della predetta relazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
- che ARIN S.p.A. è interamente posseduta dal Comune di Napoli, nei cui confronti svolge la propria attività in piena coerenza con quanto previsto dal dettato normativo in tema di *in house providing* ed è in possesso di tutti i requisiti fissati dall'articolo 4 del d.P.R. n. 168/2010, sopra riportati;
- che al termine dell'attività ricognitiva effettuata da parte dei servizi “P.R.M. Fognature e Impianti Idrici”, “Partecipazioni Comunali”, “Sicurezza Geologica e Sottosuolo”, “Programmazione Socio Assistenziale” ed in base alle risultanze emerse in ciascun ambito di competenza, è stata redatta a cura del Direttore generale la predetta relazione, predisposta sul modello di “Formu-

lario" reso disponibile sul sito internet dell'Autorità medesima, nella quale sono illustrate le ragioni che, ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 168 e dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, impongono la scelta dell'affidamento ad ARIN S.p.A.;

- che è stato inoltre predisposto un apposito avviso al fine di assicurare adeguata pubblicità alla scelta di affidare il servizio in oggetto attraverso modalità *in house*, conformemente a quanto previsto dalla normativa;

Letti gli esiti delle rilevazioni effettuate e delle considerazioni contenute nella relazione predisposta sull'apposito modello predisposto da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;

Ritenuto:

- di condividere quanto riportato nella predetta relazione;
- di poter conseguentemente procedere all'approvazione del medesimo documento, che dovrà essere sottoscritto da parte del legale rappresentante dell'Ente, ai fini dell'immediato inoltro all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
- di dover altresì precisare che l'avviso concernente la scelta di affidare il servizio in oggetto attraverso modalità *in house* debba essere pubblicato su due quotidiani a tiratura nazionale e due quotidiani a tiratura locale, nonché sul sito *internet* del Comune di Napoli, dove sarà resa disponibile anche la relativa documentazione;

Precisato che, sulla scorta dei preventivi acquisiti, è emersa la necessità di dover sostenere una spesa complessiva di € 6.000 per la pubblicazione dell'avviso;

che la relativa spesa sarà coperta come segue:

- Dipartimento Gabinetto del Sindaco, per € 2.600,00;
- Dipartimento Segreteria Generale, per € 1.240,00;
- Prelevamento dal fondo di riserva di € 2.160,00;

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. pagine, progressivamente numerate:

- *Relazione predisposta sull'apposito modello predisposto da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per la richiesta di parere ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 168 e dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;*
- *Avviso pubblico;*

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai dirigente dei servizi interessati sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo gli stessi qui di seguito sottoscrivono:

Il Dirigente del Servizio P.R.M. Fognature e Impianti Idrici
Ing. Eduardo Panelli

Il Dirigente del Servizio Partecipazioni Comunali
Dott. Claudio Martelli

Il Dirigente del Servizio Sicurezza Geologica e Sottosuolo
Ing. Goffredo Lombardi

Il Dirigente del Servizio Programmazione Socio-Assistenziale
Dott.ssa Giulietta Chierfo

Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Mossetti

DELIBERA

1. di approvare l'allegata relazione, predisposta sul modello di "Formulario" reso disponibile sul sito internet dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella quale sono illustrate le ragioni che, ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 168 e dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, impongono la scelta dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato della città di Napoli ad ARIN S.p.A.;
2. di approvare l'avviso predisposto al fine di dare pubblicità alla scelta di procedere con l'affidamento del SII attraverso modalità *in house*, avviso che dovrà essere pubblicato su 2 quotidiani a tiratura nazionale e 2 quotidiani a tiratura locale, nonché sul sito *internet* del Comune di Napoli, dove sarà resa disponibile anche la relativa documentazione;
3. di incrementare, ai fini della pubblicazione dell'avviso di cui al punto che precede, lo stanziamento dell'intervento codice 1.01.02.03 (cap. 711011) del bilancio annuale di previsione 2010 – programma 1400 – di € 2.160,00 mediante prelevamento di pari importo dall'intervento 1.01.08.11 "Fondo di riserva";
4. di dare mandato al Direttore generale di curare, per il tramite dei servizi competenti, sia l'inoltro della relazione di cui al punto 1 all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sia la pubblicazione dell'avviso di cui al punto 2;
5. Dare comunicazione al Consiglio Comunale della presente deliberazione ai sensi dell'art. 166, comma 2, del D. Lgs. 267/2000.

Il Dirigente del Servizio P.R.M. Fognature e
Impianti Idrici
Ing. Eduardo Panelli

Il Dirigente del Servizio Partecipazioni Comunali
Dott. Claudio Martelli

Il Dirigente del Servizio Sicurezza Geologica e
Sottosuolo
Ing. Goffredo Lombardi

Il Dirigente del Servizio Programmazione Socio-
Assistenziale
Dott.ssa Giulietta Chieffo

Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Mossetti

L'Assessore alla Legalità
Prof. Luigi Scotti

L'Assessore alle Risorse Strategiche
Dott. Michele Saggese

L'Assessore alla Mobilità
Prof. Agostino Nuzzolo

L'Assessore alle Politiche Sociali
Dott. Giulio Riccio

Segue emendamento e dichiarazione di
esecuzione immediata su intervento allegato

IL SEGRETARIO GENERALE ⁴

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n.2276 del 30.12.2010

La Giunta,

Letti i pareri di regolarità tecnica e contabile;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con VOTI UNANIMI adotta la proposta emendando l'oggetto nel senso di :

- aggiungere dopo il termine “predisposta” le seguenti parole: *“per l'acquisizione del parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust)”* ;
- aggiungere dopo le parole “legge 6 agosto 2008 n. 133 “ le seguenti parole : ” *per l'affidamento in house all'ARIN S.p.A. del Servizio Idrico Integrato”*.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

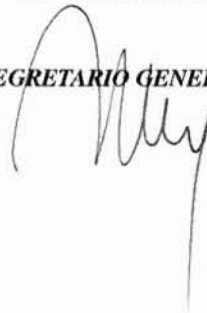
DELIBERA

**di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto**

IL SINDACO

RRS

IL SEGRETARIO GENERALE



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.15..... DEL 30-12-2010
AVENTE AD OGGETTO: **Approvazione della relazione predisposta ai sensi dell'articolo 4 del d.P.R. 7 settembre 2010, n. 168, nonché ai sensi dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Approvazione dell'avviso ed individuazione delle relative forme di pubblicità. Conseguente prelevamento dal fondo di riserva**

Si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE.

Addi

Il Dirigente del Servizio P.R.M. Erogature e Impianti Idrici
Ing. Eduardo Panelli

Il Dirigente del Servizio Partecipazioni Comunali
Dott. Claudio Martelli

Il Dirigente del Servizio Sicurezza Geologica e Sottosuolo
Ing. Goffredo Lombardi

Il Dirigente del Servizio Programmazione Socio-Assistenziale
Dott.ssa Giuseppina Chieffo

Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Mossetti

Pervenuta in Ragioneria Generale il 17/12/11 Prot. 30 DIC 2010

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

SI ATTESTA:

- CHE la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota di pari data è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

(Nei casi previsti dall'art. 135, comma 2, D.Lgs. 267/2000)

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa alla Prefettura di Napoli con nota n.....del.....

Il Funzionario Responsabile

A) Procedura per le delibere soggette al controllo preventivo di legittimità.

La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla Segreteria del Comitato Regionale di Controllo di Napoli in data.....

Il Dirigente del Servizio Responsabile

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento, di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio(art. 133,comma 2,D.Lgs.267/2000).

Constatato che è decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CORECO, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 1, D. Lgs 267/2000, ovvero
Constatato che la Sez. Prov. del CORECO, in data, ha comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134,co. 1, D.Lgs. 267/2000.
Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

B) Procedure per le delibere non soggette a controllo preventivo di legittimità.

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, così come attestato innanzi (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000), e che ne è stata data comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, sempre come sopra attestato

si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs.267/2000.

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

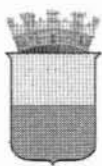
IL SEGRETARIO GENERALE

Ricevuta da parte del Responsabile

Copia della su estesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addì.....

Firma



COMUNE DI NAPOLI

**DIREZIONE CENTRALE RISORSE STRATEGICHE E
PROGRAMMAZIONE
ECONOMICO FINANZIARIA**

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO ENTRATE E SPESE, MUTUI E BILANCIO
COMUNALE

SERVIZIO P.R.M. FOGNATURE ED IMPIANTI IDRICI


Protocollo DPT Ragioneria Generale IT 1121 del 30.12.2010

**Oggetto: Prelevamento dal Fondo di Riserva per pubblicazione alla scelta di
procedere con l'affidamento del SII attraverso modalità in house.**

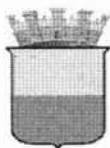
OSSERVAZIONI

NULLA DA OSSERVARE

II DIRIGENTE
(Dr.ssa Luisa Sorrentino)



30.12.2010



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale
Servizio Controllo Spese per Beni e Servizi

Napoli, 30.12.2010

Oggetto: Parere di regolarità contabile proposta di deliberazione di G.C. n. 15 del 30/12/2010 del Servizio P.R.M.Fognature e Impianti Idrici – Servizio Partecipazioni Comunali – Servizio Sicurezza Geologica e Sottosuolo – Servizio Programmazione Socio Assistenziale pervenuta al Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale in data 30.12.2010 prot. IT 1121 avente per oggetto Approvazione della relazione predisposta ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 7.9.2010 n. 168, nonché ai sensi dell'art. 23bis del D.L. 25.6.2008, n. 112 convertito dalla legge 6.8.2008 n. 133. Approvazione dell'avviso ed individuazione delle relative forme di pubblicità".

Con la presente proposta si incrementa lo stanziamento dell'intervento 1.01.02.03 (capitolo 711011) bilancio 2010 di € 2.160.00 mediante prelevamento di pari importo dal fondo di riserva, per impinguare lo stanziamento del capitolo delle risorse necessarie quantificate in € 6.000.00, occorrenti alla pubblicazione dell'avviso della scelta da parte dell'Ente dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato della Città di Napoli ad ARIN spa (società in house), su due quotidiani nazionali e su due quotidiani locali.

Si autorizza il Dirigente ad assumere con propria determinazione l'impegno di spesa di € 6.000.00 sull'intervento 1.01.02.03 cap. 711011 bilancio 2010.

Si provvede alla registrazione contabile.

Il Dirigente
Dr. B. Di Agostino

Il Ragioniere Generale
Dr. B. Rossi

Proposta di deliberazione prot. n. 15 del 30/12/2010
Direttore Generale, Servizio Sistema delle Partecipazioni Comunali, Servizio P.R.M.
Fognature e Impianti Idrici, Servizio Sicurezza Geologica e Sottosuolo, Servizio
Programmazione Socio-Assistenziale

(pervenuta alla Segreteria della Giunta in data 30/12/2010 – S.G. n. 2363)

Osservazioni del Segretario Generale

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta degli uffici proponenti;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica;

Letto il parere di regolarità contabile, in cui, tra l'altro, viene osservato che: *"[...] Si autorizza il Dirigente ad assumere con propria determinazione l'impegno di spesa di € 6.000,00 sull'intervento 1.01.02.03 cap. 711011 bilancio 2010. Si provvede alla registrazione contabile."*;

Lette le osservazioni del Servizio Programmazione, Monitoraggio Entrate e Spese, Mutui e Bilancio Comunale, che recitano: *"Nulla da osservare"*;

Con il provvedimento in oggetto si propone, tra l'altro, di approvare la relazione, predisposta sul modello di Formulário reso disponibile sul sito internet dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella quale sono illustrate le ragioni che impongono di affidare il Servizio Idrico Integrato della città di Napoli ad ARIN S.p.A., nonché di approvare l'avviso predisposto al fine di dare pubblicità a tale scelta;

Dalla lettura delle motivazioni e dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dalla dirigenza proponente, si evince che:

- *"il 14 dicembre 2010 è stata adottata la deliberazione n. 2030, recante "Predisposizione e trasmissione all'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, ai sensi dell'art. 23 bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, della relazione inerente «le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del territorio napoletano che impongono l'affidamento del servizio idrico integrato ad una società a capitale interamente pubblico»"*;
- *"[...]è stato inoltre predisposto un apposito avviso al fine di assicurare adeguata pubblicità alla scelta di affidare il servizio in oggetto attraverso modalità "in house", conformemente a quanto previsto dalla normativa"*;
- *"[...] l'avviso concernente la scelta di affidare il servizio in oggetto attraverso modalità in house debba essere pubblicato su due quotidiani a tiratura nazionale e due quotidiani a tiratura locale, nonché sul sito internet del Comune di Napoli, dove sarà resa disponibile anche la relativa documentazione"*;

Atteso che l'atto è corredato del visto dell'Assessore alle Risorse Strategiche, così come disposto dal punto 7, lett. m) della deliberazione di G.C. n. 1763/02 nei casi in cui viene disposto il prelevamento dal Fondo di riserva;

Nel riportarsi alle considerazioni svolte dalla Ragioneria Generale nel parere di regolarità contabile, si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla congruità e coerenza delle scelte rispetto agli atti di programmazione generale approvati dall'Amministrazione.

Competono, altresì, alla dirigenza tutti i compiti di attuazione, mediante l'adozione di autonomi atti di gestione, dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo.

L'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico spettano all'organo deliberante, nella cui competenza ricadono le valutazioni di merito.

VISTO:
Il Sindaco
RRS

Il Segretario Generale

30.12.10

(Spazio riservato all'Ufficio)

FORMULARIO PER LA RICHIESTA DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 23 BIS DEL D.L. N. 112, DEL 25 GIUGNO 2008, CONVERTITO IN LEGGE N. 133 DEL 6 AGOSTO 2008

Sezione I - INFORMAZIONI DI BASE

1 Ente locale notificante

(indicare la denominazione dell'ente, la sua sede e i recapiti telefonici delle persone da contattare)

Denominazione dell'ente: COMUNE DI NAPOLI

Sede legale

Indirizzo Palazzo San Giacomo – Piazza Municipio

Città: Napoli 80133

*Persone da contattare*¹

Vincenzo Mossetti

Telefono 0817954400 *fax* 0817955228

Posta elettronica

segreteria.generale@comune.napoli.it

staff.dg@comune.napoli.it

2 Società affidataria/e

(indicare la ragione sociale, la sede legale, e i recapiti telefonici delle persone da contattare)

Ragione sociale:

ARIN – Azienda Risorse Idriche Napoli Spa

p.iva IT07679350632

Sede legale

Indirizzo: Via Argine n 929

Città: Napoli 80147

Telefono 0817818111 *fax* 0817818190

Posta elettronica maurizio.barracco@arin.na.it

¹ Referente a cui fare riferimento per comunicazioni

3 Data prevista di inizio e durata dell'affidamento

ARIN SpA gestisce attualmente per il Comune di Napoli i servizi di adduzione e distribuzione di acqua nell'ambito del territorio cittadino, in forza di specifico contratto di servizio sottoscritto il giorno 11 novembre 1999, la cui scadenza risulta attualmente fissata al 31 dicembre 2028. Si prevede l'integrazione del contratto in essere con i servizi connessi di fognatura e convogliamento verso la depurazione delle acque reflue, nell'ambito delle attività contrattuali di competenza dell'ARIN e successivamente alla definizione della procedura preordinata al rilascio, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, del parere preventivo di cui all'articolo 4 del d.P.R. n. 168/2010 e all'articolo 23-bis del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008

4 Rappresentanti legali

per l'ente notificante On. Rosa Iervolino Russo carica Sindaco

Indirizzo **Palazzo San Giacomo – Piazza Municipio** Città: **Napoli** Prov: **Napoli**

Telefono 0817954000 *fax* 0817954517

Posta elettronica sindaco@comune.napoli.it

per la società affidataria dott. Maurizio Barracco carica Presidente

Indirizzo Via Argine n 929 Napoli 80147

Telefono 0817818111 *fax* 0817818190

Posta elettronica maurizio.barracco@arin.na.it

5 Indicazione delle Autorità di settore alle quali è stata o sarà inoltrata la richiesta di parere

PREMESSA

Il presente documento è redatto alla luce dell'articolo 15 del D.L. 135/2009 e ss.mm.ii. che, al comma 1-ter, ha stabilito quanto segue: **«Tutte le forme di affidamento della gestione del servizio idrico integrato di cui all'articolo 23-bis del citato decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, devono avvenire nel rispetto dei principi di autonomia gestionale del soggetto gestore e di piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche, il cui governo spetta esclusivamente alle istituzioni pubbliche, in particolare in ordine alla qualità e prezzo del servizio, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, garantendo il diritto alla universalità ed accessibilità del servizio».**

A seguito di un'attività ricognitiva posta in essere dal Comune di Napoli, intesa a confermare la gestione del SII per la città di Napoli all'ARIN SpA, società in house dello stesso Comune di Napoli, occorre riferirsi alle previsioni di cui all'articolo 4 del DPR n. 168/2010 che, nel recepire gli elementi di "eccezionalità" e di "derogabilità" di tale Servizio rispetto alla disciplina di cui all'articolo 23-bis del D.L. 112/2008 e ss.mm.ii., stabilisce che la gestione *in house* non si configura come distorsiva della concorrenza allorquando essa risulti «comparativamente non svantaggiosa per i cittadini rispetto a una modalità alternativa di gestione dei servizi pubblici locali». Tale norma procede, a tal fine, all'espressa qualificazione degli elementi dalla cui sussistenza scaturisce la dimostrazione della citata "non distorsione" della concorrenza, richiedendo la presenza delle seguenti condizioni in capo al soggetto affidatario del servizio:

- 1) chiusura dei bilanci in utile, escludendosi a tal fine qualsiasi trasferimento non riferito a spese per investimenti da parte dell'ente affidante o altro ente pubblico;
- 2) reinvestimento nel servizio almeno dell'80 per cento degli utili per l'intera durata dell'affidamento;
- 3) applicazione di una tariffa media inferiore alla media di settore.

In tema di SII, il Comune di Napoli, valutando il settore delle risorse idriche strategico per lo sviluppo e la coesione della comunità, ha nel corso degli anni ribadito la propria volontà di mantenerne saldamente il governo. Attualmente, opera sul territorio un'apposita SpA a capitale interamente pubblico, che garantisce l'erogazione dei servizi di distribuzione idrica: si tratta di "Azienda Risorse Idriche Napoli SpA". Essa rappresenta la naturale evoluzione nel tempo della "Naples Water Works Company", azienda anglobelga nata nel 1885 per raccogliere e distribuire alla città di Napoli le acque delle sorgenti del Serino. La gestione comunale del servizio vera e propria, iniziata nell'emergenza del secondo dopoguerra, è stata formalizzata e perfezionata nel 1963 con la costituzione di un'apposita azienda municipalizzata (denominata AMAN) e proseguita poi, a decorrere dal 1996, con ARIN Azienda Speciale, cui ARIN SpA è subentrata nell'universalità dei rapporti a seguito della scissione per trasformazione della stessa.

È opportuno evidenziare che già nel contratto di servizio stipulato nel 1999 con ARIN azienda speciale, tuttora in vita con ARIN SpA, venivano poste le basi per la futura gestione del SII da parte dell'azienda medesima: al punto 4 delle premesse si legge infatti che "Le parti riconoscono, infine, che l'ARIN, per le sue caratteristiche e le sue dimensioni aziendali, può costituire azienda di riferimento nell'individuazione del soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale napoletano nel momento in cui verrà data applicazione al disposto della legge 36/94". Ed ancora, l'articolo 3 del contratto, rubricato "oggetto", include fra le attività da assicurare anche "gli studi per l'acquisizione dei servizi di fognature e depurazione, finalizzati tra l'altro all'attuazione del servizio idrico integrato".

Attualmente, ARIN SpA è una società totalmente partecipata dal Comune di Napoli, che svolge la parte assolutamente prevalente della propria attività a vantaggio dello stesso Ente ed è soggetta al

controllo analogo da parte del medesimo. Essa gestisce i servizi di distribuzione all'interno dell'ambito cittadino, in forza del contratto di servizio di cui si è già detto, sottoscritto il giorno 11 novembre 1999, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle deliberazioni n. 116 del 22/01/1999 e n. 298 del 24/09/1999. Pertanto, quest'ultima società attualmente gestisce per il Comune di Napoli i servizi afferenti l'adduzione e la distribuzione dell'acqua, fino alla scadenza, attualmente fissata al 31 dicembre 2028, del contratto di servizio in essere.

Appare inoltre opportuno sottolineare sin d'ora che l'assetto gestionale di ARIN SpA soddisfa pienamente tutte le condizioni poste dall'articolo 4 comma 2 del DPR n. 168/2010 ai fini dell'affidamento in house del SII: come sarà analiticamente dimostrato nelle apposite sezioni del formulario dedicate all'illustrazione delle caratteristiche economico-finanziarie del soggetto affidatario, ARIN SpA chiude da diversi anni i propri bilanci in utile, reinveste pressoché tutti gli utili nel servizio ed applica una tariffa media, comprensiva dei costi riferibili alle attività di fognatura e depurazione, inferiore alla media di settore.

Come anticipato, l'Amministrazione ha adottato numerosi atti con cui ha inteso confermare l'affidamento ad ARIN SpA non solo dei servizi che già oggi la medesima società svolge, ma di tutto il SII: in tal modo, confluiranno in ARIN anche i servizi di fognatura e avvio alla depurazione, assicurando in regime di continuità la prosecuzione di una gestione diretta comunale, essendo tanto la gestione in economia tanto quella *in house providing* appartenenti alla medesima categoria organizzativa degli enti locali. Fra gli atti più significativi recentemente approvati, si segnalano i seguenti:

- 1) nella Relazione Previsionale e Programmatica (la RPP) 2007-2009, adottata con deliberazione n. 22 del 7.05.2007, il Consiglio Comunale ha stabilito che *«per quanto riguarda la gestione del ciclo idrico integrato, alla luce di quanto già deliberato dall'Ente d'Ambito n. 2 e coerentemente con il disegno di legge delega di riforma dei Servizi Pubblici Locali, che consente l'affidamento ad una società interamente pubblica della gestione del ciclo idrico integrato (dando la possibilità ai Comuni di parteciparvi attraverso società interamente controllate), l'A.R.I.N. S.p.A. può assumere la quota di partecipazione spettante al Comune nella nuova società pubblica di gestione del servizio nell'ATO 2, conferendo il servizio di distribuzione dell'acqua potabile»* e si è quindi espresso per la gestione del servizio idrico integrato attraverso strutture a capitale interamente pubblico, anche attraverso la valorizzazione di ARIN;
- 2) con deliberazione n. 17 dell'11.06.2008, atteso che ARIN *«ha finalità di pubblico interesse collegate al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Napoli avendo ad oggetto l'esercizio del Servizio Idrico Integrato [...] (ai sensi dello Statuto Sociale), tutte attività congruenti a quanto previsto dall'art. 112 del D.Lgs 267/2000, della Legge 36/1994 e dal D.Lgs 152/2006»*, il Consiglio Comunale ha dato atto della sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 3, commi 27 e 28 della Legge 244/2007, autorizzando nel contempo, ai sensi del citato comma 28, il mantenimento della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Napoli in ARIN Spa;
- 3) la RPP 2009-2011, approvata dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 11 del 6.05.2009, ha stabilito che *«il Comune di Napoli considera irrinunciabile che i servizi relativi al ciclo delle acque restino in mano interamente pubblica, tanto in riferimento alla proprietà degli asset quanto al pieno esercizio delle facoltà regolamentari. Conseguentemente, l'Amministrazione si muoverà nel senso di una chiara riconferma dell'opzione proprietaria pubblica nei settori di attività già affidati all'ARIN, operando nel contempo per la ricomposizione della gestione dell'intero ciclo idrico integrato nell'ambito di un unico soggetto gestore di proprietà del tutto pubblica. A questo indirizzo il Comune si conformerà anche nell'ambito del processo di individuazione da parte dell'ATO 2 del soggetto pubblico cui*

affidare il servizio idrico integrato. In attesa di tale individuazione, che sarà ispirata ai principi appena enunciati, resta l'opzione strategica di riconoscere nell'ARIN il riferimento principale del Comune di Napoli nel settore idrico; pertanto, il Comune di Napoli opererà al fine di concentrare il più possibile in ambito ARIN tutti i servizi che rientrano tra quelli afferenti al ciclo idrico integrato».

4) nella seduta del 30 luglio 2009, il Consiglio Comunale ha approvato un Ordine del Giorno il quale prevede che: *«nell'ambito della procedura di affidamento della gestione del servizio idrico integrato da parte dell'ATO 2, il Comune di Napoli- e, nel caso, per esso i rappresentanti designati dal Sindaco nell'Assemblea e nel Consiglio di Amministrazione del consorzio- si conforma al seguente indirizzo: il soggetto giuridico cui dovrà essere affidato, secondo la vigente normativa, il servizio idrico integrato dovrà essere totalmente pubblico, escludendo anche per il futuro la possibilità di ingresso a soci privati».*

5) con deliberazione n. 12 del 30.04.2010, inoltre, il Consiglio Comunale ha stabilito che:

- a. *«In merito al servizio idrico integrato (SII), la priorità programmatica dell'Amministrazione continuerà ad essere quella di garantirne la gestione da parte di un soggetto totalmente pubblico; in merito, inoltre, la stessa Amministrazione Comunale ritiene che tale soggetto, per quanto riguarda il territorio della provincia di Napoli, ovvero dell'Ato2 così come ridefinito dalla Regione Campania, debba essere l'ARIN.*
- b. *In questo senso, nel corso del 2009, il Comune di Napoli ha già espresso il proprio indirizzo attraverso i suoi rappresentanti nell'assemblea e nel consiglio di amministrazione dell'Ente d'Ambito e, in conseguenza, è iniziato un processo di approfondimento relativo al percorso amministrativo da seguire per raggiungere tale obiettivo.*
- c. *La Giunta Comunale si impegna a presentare una Delibera che stabilisca il seguente percorso:*
 - i. *L'acqua è un bene non suscettibile di alcuna speculazione di carattere economico e da considerare come bene pubblico essenziale e fondamentale*
 - ii. *il mantenimento del ciclo idrico integrato di proprietà dell'ente competente*
 - iii. *la definizione amministrativa della candidatura dell'ARIN alla gestione del ciclo idrico integrato*

6) con lo Stato di Attuazione della citata RPP 2010-2012, approvato con delibera n. 27 del 29.09.2010, il Consiglio Comunale ha statuito che:

- a. *«In merito al servizio idrico integrato (SII), la priorità programmatica dell'Amministrazione rimane quella di garantirne la gestione da parte di un soggetto totalmente pubblico.*
- b. *In questo senso, nel corso del 2009, il Comune di Napoli aveva già espresso il proprio indirizzo attraverso i suoi rappresentanti nell'assemblea e nel consiglio di amministrazione dell'Ente d'Ambito ed, anche in conseguenza di quanto stabilito da ultimo con la Relazione Previsionale e Programmatica 2010-2012, è iniziato un processo di approfondimento relativo al percorso amministrativo da seguire per raggiungere tale obiettivo [...].*
- c. *Conseguentemente, il Comune di Napoli, nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, ha istituito un gruppo di lavoro finalizzato all'individuazione delle soluzioni tecnico-giuridiche atte a perseguire gli obiettivi prioritari di:*
 - i. *tutelare la gestione idrica cittadina*

ii. *addivenire all'individuazione definitiva di un soggetto gestore del SII totalmente ed esclusivamente pubblico, caratterizzato, compatibilmente con le disposizioni normativo-regolamentari vigenti, da natura giuridica che garantisca il più possibile la gestione pubblica, e questo anche in esecuzione degli indirizzi già espressi dal Consiglio Comunale».*

- 7) con deliberazione 1755 del 21.10.2010 avente ad oggetto «Gestione del Servizio Idrico Integrato», la Giunta Comunale, in piena continuità con gli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, ha stabilito *«di affermare e rendere noto che l'Amministrazione Comunale di Napoli considera l'acqua un bene comune e come tale di assoluta proprietà pubblica, la cui gestione, proprio in considerazione di tale natura, deve rimanere permanentemente in mano pubblica»;*
- 8) con deliberazione n. 2030 del 14.12.2010, la Giunta Comunale ha compiutamente avviato il percorso finalizzato alla conferma dell'attuale affidamento all'ARIN del Servizio Idrico Integrato a Napoli.

Ciò posto, il presente documento mira a fornire gli elementi necessari alla dimostrazione della sussistenza dei requisiti individuati dal legislatore nazionale come necessari e sufficienti alla conferma che l'Amministrazione intende disporre dell'attuale modello gestionale.

Sezione II – TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

6 Tipologia, caratteristiche del servizio in esame

(breve descrizione del servizio per il quale si intende procedere all'affidamento in-house)

“Servizio Idrico Integrato”, inteso quale insieme sia dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua idropotabile ad uso civile, sia dei servizi di fognatura e convogliamento delle acque reflue e di quelle meteoriche dal territorio del Comune di Napoli verso gli impianti di Depurazione Regionali

(regime di proprietà e gestione dei beni oggetto di affidamento)

Ai fini di una completa descrizione del regime dei proprietà dei beni oggetto dell'affidamento appare opportuno operare una distinzione tra immobilizzazioni e gestione di servizi afferenti la distribuzione e quelli afferenti i servizi di fognatura e convogliamento verso la depurazione.

DISTRIBUZIONE

Il complesso degli immobili, dei terreni e degli impianti collegati alle attività di distribuzione è in massima parte di proprietà dell'Azienda Risorse Idriche di Napoli, che provvede parimenti alla gestione del servizio, e del Comune di Napoli per la restante quota. Detto complesso di beni è notevolmente composito, non soltanto per il numero e la diversità delle singole categorie di beni, ma anche, nell'ambito di ciascuna categoria, per età, ubicazione, tipologie costruttive, dimensioni e capacità produttiva. L'Azienda, infatti, ha iniziato l'attività negli anni 1882-83 per l'utilizzazione delle acque di eccezionali caratteristiche di potabilità e organolettiche delle sorgenti del Serino, già captate duemila anni or sono dai Romani (Acquedotto Claudio), allo scopo di garantire l'approvvigionamento idrico dell'area metropolitana di Napoli.

Il sistema acquedottistico oggi a servizio della città di Napoli è un complesso sistema che si estende dalle sorgenti del Serino (Avellino) alle utenze ubicate nel territorio cittadino.

Tenuto conto di una valutazione estimativa del 2001, degli investimenti patrimoniali successivi e del valore aggiuntivo delle infrastrutture realizzate nell'ambito del programma di “Trasformazione in pressione dell'Acquedotto del Serino”, il valore attuale complessivo delle infrastrutture e dei beni si colloca ben oltre il miliardo di euro.

L'ARIN è proprietaria degli impianti delle sorgenti del Serino e dell'Acquedotto di Integrazione e Riserva (captazione), di tutti gli adduttori dell'Acquedotto del Serino e dell'AIR (adduzione), dei serbatoi (accumulo), delle centrali di sollevamento (sollevamento) e di tutte le infrastrutture realizzate nell'ambito del programma ex L. 219/81 di “Trasformazione in pressione dell'Acquedotto del Serino”. Il Comune di Napoli è proprietario della rete di distribuzione cittadina.

L'Acquedotto di Integrazione e Riserva (A.I.R.) è costituito da 156 pozzi ubicati nei comuni di Afragola, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola e Volla, e da un sistema di condotte di

collegamento tra i pozzi e la centrale di Lufrano. È un complesso sistema che si estende su diversi km², con potenzialità nominale totale di emungimento di 3.000 l/s e prelevata di 800 l/s. Ai suddetti pozzi si aggiunge il nuovo campo pozzi realizzato tra il 2007 e il 2009 da ARIN nel comune di San Felice a Cancellò (CE), costituito da n. 5 pozzi con potenzialità di 1000 l/s e prelevata di 400 l/s.

Le sorgenti del Serino costituiscono, nell'insieme, un gruppo sorgentizio notevole sia per la portata elevata e abbastanza costante nel tempo, sia per le caratteristiche (composizione e potabilità) dell'acqua che da esse sgorga. Le sorgenti del Serino sono costituite da due distinte opere di captazione, sia dal punto di vista altimetrico che dal punto di vista storico, Sorgenti Urciuoli (Cesinali, AV) e Sorgenti Acquaro Pelosi (Serino, AV), per una portata complessiva di 2000 l/s. L'area occupata dalle sorgenti è complessivamente di 29 ettari.

Il sistema di adduttori a servizio della città di Napoli è costituito da circa 320 km di condotte e canali geograficamente distribuiti nel territorio cittadino, dove sono per lo più ubicati in gallerie, aventi una lunghezza totale di oltre 27 km.

Sul territorio cittadino sono presenti 9 serbatoi, posti a quote diverse, costituito ciascuno da più vasche, per un totale di 37. La capacità complessiva del sistema di accumulo, oggi in esercizio, è di circa 430.000 mc.

Gli impianti di pompaggio che rientrano nell'attuale schema funzionale della rete di Napoli risultano essere 9, con potenze impegnate che complessivamente ammontano a 13.000 kW, con un totale di 32 gruppi e una portata sollevabile di circa 12.000 l/s.

La rete idrica cittadina di distribuzione si presenta molto articolata e complessa, con specificità strettamente legate al territorio da servire.

La lunghezza totale delle reti di distribuzione sotterranea ammonta a circa 2.300 km di cui oltre 1.000 di rete primaria, ossia quella parte di rete che costituisce le maglie principali, all'interno delle quali si trova la cosiddetta rete secondaria.

L'intera rete di distribuzione è costituita da una variabilità di diametri, dai minori pari a 40 - 80 mm fino ai maggiori pari a 1000 - 1200 mm; la rete principale è composta prevalentemente da tubazioni di diametro variabile tra 300 e 800 mm, mentre in quella secondaria troviamo condotte di diametro variabile da 65 a 80 mm. Le diramazioni per l'utenza hanno i diametri variabili da 40 mm a 100 mm.

La rete idrica è, inoltre, caratterizzata dalla presenza di numerosissimi organi di manovra, sia sulle condotte della rete primaria, sia quelle della rete secondaria, sia sulle diramazioni per l'utenza. Stante, inoltre, la già descritta peculiarità dell'orografia della città di Napoli, contraddistinta da numerosi dislivelli altimetrici e quindi da strade che, nel loro tracciato, hanno quote altimetriche molto differenti, la rete è dotata anche di numerose valvole di regolazione della pressione. Ovviamente, la presenza di un numero elevato di organi di manovra e di regolazione rende la gestione più complessa, richiedendo tra l'altro una specializzazione della manodopera, via via consolidatasi nei decenni di gestione.

FOGNATURA

La rete di fognatura a servizio della città di Napoli si sviluppa per una lunghezza di c.ca 1200 km, ha un funzionamento del tipo promiscuo, e può considerarsi ripartita in tre distinte Zone: Occidentale, Centrale ed Orientale.

Detta suddivisione deriva direttamente dal suo sviluppo storico: l'Area Centrale corrisponde, infatti, a quella interessata dal progetto del 1889 e a quella che, in fase di espansione della città, è venuta a gravare sui collettori allora previsti; le Aree Occidentale e Orientale corrispondono,

invece, a quelle che in seguito all' espansione urbana sono state fognate nei periodi successivi, per lo più tombando i vecchi alvei.

Più precisamente:

- l'Area Occidentale, la cui sistemazione fognaria risale al 1978, ad opera del "PS3" della ex Cassa per il Mezzogiorno, comprende i bacini sottesi dai collettori Arena S. Antonio, Emissario di Cuma, Nuovo Collettore di Via Cinthia, Emissario di Bagnoli, la Collettrice di Pianura, il Collettore di via Posillipo, l'Emissario di Coroglio e quelli della Conca di Agnano e della Contrada Pisani;
- l'Area Centrale, servita dai collettori previsti dal progetto del 1889, parte dei quali adeguati e ristrutturati in seguito al "PS3", include bacini sottesi dai collettori: Alto, Pluviale Urbano, Arenaccia, Medio, Occidentale delle Colline, di Via Tasso, Orientale delle Colline, nonché i bacini afferenti agli Alvei Camaldoli, Spinelli, Regi Lagni e Cassano, che hanno recapito al di fuori del limite comunale di Napoli;
- l'Area Orientale, servita dai collettori progettati in seguito alla Legge 219/81, include i bacini sottesi dai collettori di Volla, Sperone, Gianturco e Sbauzone.

A servizio e/o affiancati ai suddetti collettori opera una rete di canalizzazioni fognarie denominata "grandi arterie", di rilevante importanza sia per le intrinseche caratteristiche geometrico dimensionali, che per il determinante ruolo svolto in ordine alla funzionalità ed efficienza dell'intero sistema fognante cittadino.

La funzionale capillarità della rete, nell'aspetto atto a garantire il servizio e gli allacciamenti degli insediamenti cittadini (sia residenziali e sia produttivi), è assicurata da un sistema "secondario", che si sviluppa sull'intero suolo cittadino.

Inoltre in conseguenza della particolare conformazione geomorfologica e orografica della città di Napoli, connotata sia da un forte e immediato declivio verso il mare del territorio, sia da numerosi e densi insediamenti posti a livello del mare e pertanto ad una quota altimetrica inferiore a quella di scorrimento dei collettori, ad integrazione e completamento "funzionale" della rete fognaria operano:

- c.ca 40 impianti, di cui circa la metà presidiati, per il pompaggio e la grigliatura delle acque cloacali. Detti impianti, oltre a "sollevare" le acque fino ai collettori fognari, svolgono un ruolo di significativa importanza nell'ambito della tutela ambientale preservando e proteggendo le acque del golfo e l'intero ecosistema costiero. Va segnalato per la sua particolare importanza l'impianto di sollevamento di Coroglio, il quale recapita all'emissario di Cuma i reflui fognari dall'Arena S. Antonio, dall'emissario di Coroglio e dal pedemontano di Posillipo.;
- c.ca 60 scaricatori di piena, necessari per alleggerire il sistema fognario nel caso in cui dovessero insorgere fenomeni di sovrappressione tali poterne pregiudicare l'integrità, la sicurezza e l'intera efficienza statica e funzionale.

Sono inoltre in esercizio i seguenti impianti, di proprietà del Comune di Napoli:

- San Giovanni a Teduccio. Tale impianto, inizialmente destinato a trattare i reflui della zona orientale e dei comuni costieri a Sud di Napoli, è in fase di trasformazione in stazione di sollevamento reflui;
- Bagnoli. Tale impianto è deputato al trattamento delle acque di falda intercettate lungo il litorale Coroglio – Bagnoli.

(breve descrizione della precedente gestione del servizio)

Come già anticipato, i servizi di distribuzione sono gestiti dall'ARIN, che garantisce l'erogazione del servizio idrico all'utenza, mediante attività di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione dell'intero sistema acquedottistico, attività di gestione del rapporto con l'utenza, attività di analisi chimica e batteriologica dell'acqua prelevata e distribuita. Inoltre, ARIN gestisce, per conto del Comune di Napoli, l'impianto di sollevamento reflui di Coroglio e l'impianto di trattamento delle acque di falda di Bagnoli. Entrambi i siti sono dislocati nel territorio cittadino.

Il servizio viene oggi gestito con un organico di circa 400 risorse.

L'attività di manutenzione sul sistema acquedottistico, viene garantita 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, anche tramite un servizio di call center, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dell'acqua e i livelli di servizio stabiliti dalla vigente normativa nonché gli standards definiti nella Carta del Servizio, nel Regolamento di Distribuzione e nel Contratto di Servizio.

Dal punto di vista dell'utenza, viene gestito l'intero rapporto con l'utente, dalla stipula del contratto, al rilievo dei consumi e alla relativa fatturazione. È assicurato un servizio di assistenza costante tramite call center e comunicazioni continue sul sito internet. L'apertura al pubblico è garantita da due agenzie sul territorio cittadino.

L'ARIN è, inoltre, dotata di un proprio laboratorio di analisi accreditato in conformità alla norma UNI EN 17025 da ACCREDIA, che garantisce il monitoraggio della qualità dell'acqua distribuita all'utenza, attraverso la rilevazione dei parametri chimico-fisici e microbiologici, individuati dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

La politica della qualità ha garantito ad ARIN di acquisire la certificazione in conformità alle norme della serie UNI EN ISO 9001:2001 dal 2003 e di adeguarla alla nuova versione 9001:2008.

Nel 2009 ARIN ha confermato la certificazione del proprio sistema di gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro, in conformità alla norma OHSAS 18001:2007.

Per quanto attiene alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue, il Comune di Napoli assolve ai propri doveri istituzionali, quali l'erogazione di servizi primari e la tutela dell'igiene sul proprio territorio, tramite il Servizio "P.R.M. Fognature e Impianti Idrici" incardinato nell'ambito della IV Direzione Centrale LL.PP. A detto Servizio sono attribuite attività sia di carattere tecnico, sia di carattere più propriamente amministrativo: tralasciando le incombenze che la normativa vigente attribuisce ai comuni in materia di pareri su iniziative di carattere urbanistico, di recapito in fogna, e così via, si tratta di tutte le attività che ineriscono più direttamente al sistema di convogliamento delle acque reflue verso gli impianti di depurazione. Su tali attività sono attualmente impiegati circa 300 dipendenti, di varie categorie e profili professionali, il cui costo andrà correttamente imputato alla gestione complessiva del SII onde ricavare la stima complessiva del valore del servizio (sezione 7).

7 Valore del servizio

Il valore del servizio di captazione e distribuzione, calcolato su base annua sulla scorta dei valori dei ricavi desumibili dai dati contenuti nel conto economico del 2009, ammonta complessivamente ad €95.366.000,00.

Al fine di ottenere un valore riferito nel complesso al SII, occorre aggiungere i dati relativi alle quote di tariffa connesse a fognatura e depurazione, il cui ammontare è pari a €9.160.000,00.

Pertanto, il valore complessivo del servizio risulta pari a €104.526.000,00.

8 Ambito territoriale di riferimento

Territorio del Comune di Napoli. Capoluogo della Regione Campania con circa un milione di abitanti. Sorge disteso ad anfiteatro sul lato settentrionale dell'omonimo golfo, in prossimità dello sbocco dell'agro Napoletano sul mare, a circa 15 km ad est del Vesuvio, ad ovest dei Campi Flegrei e delle colline di Marano. Superficie: 117,27 Km^q

9 Popolazione interessata

1.004.500 abitanti, come da ultimo censimento generale della popolazione.

10 Informazioni sulle modalità di pubblicità data alla scelta di affidare il servizio *in-house*

Conformemente a quanto previsto dalla deliberazione di G. C. n. ____ del _____, con la quale il presente documento è stato approvato, è stata effettuata la pubblicazione di un avviso nel quale il Comune di Napoli ha reso noto la propria scelta di affidare il SII attraverso la modalità dell'in-house. Tale avviso è stato pubblicato sia sul sito internet del Comune di Napoli, sia su due giornali a tiratura nazionale e due a tiratura locale. L'avviso sarà inoltre pubblicato anche sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, cui è stato inviato in data _____.

Sezione III - PARTECIPANTI E LEGAMI PERSONALI E FINANZIARI

11 Società affidataria/e del servizio

(assetto proprietario e di controllo della società affidataria, attività economica e dimensione complessiva della medesima)

L'ARIN S.p.A. è interamente posseduta dal Comune di Napoli ed è sottoposta al controllo analogo di quest'ultimo, nell'ambito di un rapporto in-house. Come già riportato in premessa, detta società è nata in seguito alla trasformazione per scissione dell'omonima Azienda Speciale comunale.

Dal punto di vista economico, ARIN sviluppa un fatturato per la gestione del servizio idrico di circa 95 milioni di euro, chiude i propri esercizi in utile (nel 2009 oltre 2,5 milioni di euro) e gli utili sono sistematicamente reinvestiti nell'attività aziendale. Di seguito viene presentato un prospetto riassuntivo dei risultati di esercizio e della loro destinazione per gli ultimi 5 esercizi (in migliaia di Euro):

Esercizio	Utile netto €000	Di cui: reinvestito	Di cui: distribuito
2005	714	714	-
2006	2.602	2.602	-
2007	3.126	2.526	600
2008	4.607	4.607	-
2009	2.626	2.626	-
	100,00%	95,60%	4,40%

Per quanto riguarda l'esercizio 2010, la previsione di chiusura conferma il trend positivo degli ultimi esercizi e i relativi utili, conformemente alle previsioni statutarie, saranno integralmente reinvestiti.

In allegato si rimettono i bilanci degli ultimi tre esercizi (anni 2007, 2008 e 2009), mentre una sintesi dei conti economici dell'ultimo quinquennio (2005 ÷ 2009) è riportata di seguito.

CONTO ECONOMICO	2005	2006	2007	2008	2009
Ricavi da vendita e prestazioni	96.380	95.666	89.168	94.605	95.366
Altri ricavi	5.693	12.318	17.094	14.754	5.162
Valore della produzione (A)	102.073	107.984	106.262	109.359	100.528
Acquisti	21.720	21.384	25.581	27.164	23.365
Prestazioni di servizi	12.764	12.461	13.984	17.619	16.538
Godimento beni di terzi	774	645	738	683	835
Costo del personale	40.682	36.630	33.754	31.427	29.765
Ammortamenti	13.588	13.907	13.277	13.825	14.386
Svalutazioni ed accantonamenti	7.456	12.156	13.302	15.640	12.891
Variazione giacenze	(4)	(66)	(602)	43	299
Oneri diversi di gestione	1.575	1.895	2.771	1.899	1.576
Costi della produzione (B)	98.555	99.012	102.805	108.300	99.655
Differenza (A-B)	3.518	8.972	3.457	1.059	873
Proventi (oneri) finanziari	4.058	4.541	7.162	6.139	3.615
Rettifiche di valore	(27)	(23)	(44)	(19)	12
Proventi (oneri) straordinari	(3.260)	(4.918)	(1.860)	(2.000)	(200)
Utile prima delle imposte	4.289	8.572	8.715	5.179	4.300
Imposte	3.575	5.970	5.589	572	1.674
Utile netto	714	2.602	3.126	4.607	2.626
Destinazione risultato:					
Dividendi	0	0	600	0	0
Utili reinvestiti	714	2.602	2.526	4.607	2.626
% di utili reinvestiti	100,0%	100,0%	80,8%	100,0%	100,0%

In base alle ipotesi – sviluppate nell'apposito elaborato allegato alla presente relazione - sulla dimensione economica delle attività connesse ai servizi di fognatura ed avvio alla depurazione, anche in termini di possibili impatti sugli utili futuri della società, emerge che l'integrazione dell'attuale contratto in essere con ARIN S.p.A. con tali servizi determina comunque il mantenimento di un risultato di esercizio positivo e quindi la permanenza della condizione di cui all'articolo 4, comma 2 lettera a) del d.P.R. n. 168/2010.

La tariffa media del ciclo idrico integrato applicata da ARIN, comprensiva di quota acqua, quote fisse, quota fognatura e quota depurazione, è pari a 1,00 €/mc. Essa risulta pertanto inferiore rispetto alla media del settore pari a €/mc 1,13 (fonte: CONF SERVIZI, 2009). In conseguenza di tale tariffa, la spesa complessiva per utente riferita ad un consumo medio annuo di 200 mc, a Napoli, è inferiore alla media nazionale (219,05 €/anno contro 246,77 €/anno) (fonte: CONF SERVIZI, 2009).

Come risulta dall'indice medio della consistenza degli utili ottenuti nell'ultimo quinquennio, il profitto connesso alla gestione del SII, pur consentendo il rispetto ei parametri previsti dall'articolo 4 del dPR n. 168/2010, non è di entità tale da suscitare interessi di natura imprenditoriale del mercato di riferimento.

Si riportano, di seguito, le tabelle di riferimento citate.

NOME AZIENDA	CITTA'	Pr	Quota tariffa acqua	Quote fisse (*)	Quota tariffa fognatura	Quota tariffa depurazione	Tariffa media
			C/mc	C/mc	C/mc	C/mc	C/mc
AMAG SPA	ALESSANDRIA (***)	AL	0,99	0,12	0,00	0,00	1,11
MULTISERVIZI	ANCONA	AN	0,72	0,09	0,13	0,37	1,31
ANTIGA SPA	APPIANO GENTILE	CO	0,30	0,04	0,09	0,27	0,70
NA SPA	AREZZO	AR	1,09	0,27	0,52	0,11	1,98
ADC SPA	ARZIGNANO	VI	0,60	0,00	0,22	0,48	1,31
CIIP SPA	ASCOLI PICENO	AP	0,59	0,06	0,15	0,45	1,25
ASP SPA	ASTI	AT	0,95	0,11	0,11	0,32	1,49
GESESA SPA	BENEVENTO	BN	0,38	0,04	0,09	0,08	0,58
CORDAR SPA	BIELLA	BI	0,64	0,12	0,26	0,45	1,47
HERA SPA	BOLOGNA (****)	BO	0,70	0,06	0,14	0,37	1,27
HERA SPA	FERRARA	BO	1,08	0,07	0,15	0,45	1,76
HERA SPA	FORLI'-CESENA	BO	1,05	0,05	0,15	0,37	1,63
HERA SPA	MODENA	BO	0,71	0,03	0,14	0,36	1,23
HERA SPA	GABICCE	BO	0,88	0,05	0,15	0,45	1,53
HERA SPA	RAVENNA	BO	1,10	0,05	0,15	0,45	1,75
HERA SPA	RIMINI	BO	1,15	0,03	0,16	0,42	1,76
SEAB SPA	BOLZANO	BZ	0,23	0,02	0,21	0,49	0,94
SA SRL	BRUGNERA	PN	0,33	0,04	0,10	0,28	0,75
ABBANO SPA	CAGLIARI (****)	CA	0,66	0,08	0,14	0,34	1,21
SUD SEVESO	CARIMATE	CO	0,00	0,00	0,00	0,27	0,27
AMC SPA	CASALE MONFERRATO	AL	0,90	0,06	0,16	0,36	1,47
SIDRA SPA	CATANIA	CT	0,45	0,04	0,11	0,31	0,90
AP SPA	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	0,44	0,20	0,00	0,00	0,64
CADF SPA	CODIGORO	FE	1,04	0,05	0,13	0,37	1,60
SISP SRL	CODOGNÈ	TV	0,48	0,04	0,19	0,40	1,11
AMTER	COGOLETO	GE	0,74	0,11	0,18	0,48	1,52
LINEA GROUP SRL	CREMONA (sede Cremona)	CR	0,45	0,03	0,13	0,40	0,99
LINEA GROUP SRL	CREMONA (sede Crema)	CR	0,24	0,03	0,12	0,38	0,76
ACDA SPA	CUNEO	CN	0,29	0,12	0,10	0,30	0,81
ACQUE SPA	EMPOLI	FI	1,04	0,13	0,13	0,52	1,83
GORI SPA	ERCOLANO (***)	NA	1,11	0,12	0,00	0,00	1,23
ACEA ATO 5 S.p.A.	FROSINONE	FR	0,88	0,02	0,11	0,34	1,34
AMSC SPA	GALLARATE	VA	0,27	0,04	0,10	0,30	0,71
IRIDE SPA	GENOVA	TO	0,74	0,11	0,18	0,48	1,52
IRISACQUA SRL	GORIZIA	GO	0,46	0,32	0,09	0,14	1,01
AF SPA	GROSSETO	GR	1,01	0,10	0,55	0,21	1,87
ACAM SPA	LA SPEZIA	SP	1,12	0,06	0,26	0,26	1,69
ASA	LIVORNO	LI	1,07	0,11	0,21	0,49	1,88
GEAL	LUCCA	LU	0,67	0,04	0,13	0,37	1,20
SI MARCHE	MACERATA	MC	0,66	0,06	0,12	0,36	1,20
ASM SRL	MAGENTA	MI	0,18	0,05	0,00	0,00	0,23
VS SPA	MARIANO COMENSE	CO	0,00	0,00	0,00	0,28	0,28
COGESER	MELZO	MI	0,19	0,01	0,00	0,00	0,20
ASIL SPA	MERONE	CO	0,23	0,00	0,10	0,32	0,65
AMAM SPA	MESSINA	ME	0,67	0,00	0,13	0,36	1,15
MM SPA	MILANO	MI	0,10	0,01	0,09	0,26	0,47
AIMAG SPA	MIRANDOLA	MO	0,77	0,03	0,16	0,42	1,38
ACSM-AGAM SPA	MONZA	MI	0,45	0,04	0,10	0,28	0,88
BRIANZACQUE SRL	MONZA	MI	0,32	0,04	0,13	0,33	0,82
ARIN SPA	NAPOLI	NA	0,59	0,04	0,09	0,27	1,00
SIN & VE SRL	NOVARA	NO	0,27	0,10	0,15	0,39	0,91
AMAP SPA	PALERMO	PA	0,57	0,13	0,11	0,31	1,12
ENIA SPA	PARMA (sede Reggio Emilia)	PR	1,01	0,07	0,17	0,48	1,73
ENIA SPA	PARMA (sede Piacenza)	PR	0,61	0,03	0,12	0,35	1,11
STET SPA	PERGINE VALSUGANA	TN	0,29	0,12	0,18	0,45	1,04
ACA SPA	PESCARA	PE	0,52	0,05	0,13	0,32	1,02
ACQ. LUCANO	POTENZA	PZ	0,69	0,10	0,15	0,33	1,27
SOGEA SPA	RIETI	RI	0,56	0,04	0,10	0,27	0,98
ACEA SPA	ROMA	RM	0,35	0,06	0,13	0,38	0,93
ASI SPA	SAN DONÀ DI PIAVE	VE	0,39	0,04	0,17	0,37	0,97
AMAIE SPA	SANREMO	IM	0,78	0,04	0,00	0,00	0,82
TENNACOLA	SANT'ELPIDIO A MARE	AP	0,75	0,05	0,13	0,37	1,30
ASM SPA	SONDRIO	SO	0,27	0,08	0,12	0,32	0,78
ASPM SPA	SORESINA	CR	0,29	0,04	0,11	0,31	0,75
VUS SPA	SPOLETO	PG	0,88	0,18	0,19	0,44	1,68
ACAOP SPA	STRADELLA	PV	0,72	0,04	0,11	0,31	1,18
RUZZO RETI	TERAMO (***)	TE	0,89	0,08	0,00	0,00	0,97
AVS SPA	THIENE	VI	0,54	0,08	0,23	0,41	1,26
SMAT SPA	TORINO	TO	0,47	0,06	0,16	0,43	1,12
ACEGAS APS	TRIESTE	TS	0,79	0,04	0,14	0,38	1,35
ACEGAS APS	TRIESTE (area Padova)	TS	0,54	0,08	0,23	0,46	1,31
AMGA SPA	UDINE	UD	0,26	0,10	0,11	0,31	0,79
CONSAC SPA	VALLO DELLA LUCANIA	SA	0,55	0,04	0,09	0,26	0,94
ASPEM SPA	VARESE	VA	0,33	0,02	0,11	0,31	0,77
VERITAS SPA	VENEZIA (**)	VE	0,40	0,00	0,50	0,00	0,90
ATENA SPA	VERCELLI	VC	0,89	0,05	0,16	0,42	1,52
ACQUE VERONESI	VERONA	VR	0,22	0,10	0,22	0,36	0,91

(*) Possono comprendere anche altri oneri (es.: assicurazione, quota ATO ...)

(**) La tariffa di fognatura comprende anche la depurazione

(***) Gestori con tariffa unica per acquedotto, fognatura e depurazione. Qualora indicato il valore delle tariffe di fognatura e depurazione corrisponde al consumo medio sui 200 mc

(****) Informazione desunta dal sito web

(*****) Informazioni relative all'articolazione tariffaria corrispondente a nucleo familiare di 3 persone

TAB. 3 - SPESA COMPLESSIVA PER L'UTENTE RIFERITA AD UN CONSUMO ANNUO DI 200 mc al 1 GENNAIO 2009
(in base alle comunicazioni fornite dalle aziende o derivanti da altre fonti pubbliche: web, GU...)

NOME AZIENDA	CITTA'	Pr	Quota tariffa acqua	Quote fisse (*)	Quota tariffe fognatura e depurazione	IVA	Spesa complessiva
			C	C	C	C	C
AMAG SPA	ALESSANDRIA (***)	AL	198,91	24,00	0,00	22,29	245,20
MULTISERVIZI	ANCONA	AN	143,21	18,00	100,60	26,18	287,99
ANTIGA SPA	APPIANO GENTILE	CO	59,95	8,37	71,12	13,94	153,38
NA SPA	AREZZO	AR	217,50	53,53	125,20	39,62	435,85
ADC SPA	ARZIGNANO	VI	120,41	0,00	141,66	26,21	288,27
CIIP SPA	ASCOLI PICENO	AP	117,65	12,92	119,48	25,01	275,06
ASP SPA	ASTI	AT	190,80	22,00	86,00	29,88	328,67
GESESA SPA	BENEVENTO	BN	75,26	8,37	33,05	11,67	128,35
CORDAR SPA	BIELLA	BI	128,00	24,00	142,80	29,48	324,28
HERA SPA	BOLOGNA (****)	BO	140,30	11,53	102,82	25,47	280,12
HERA SPA	FERRARA	BO	216,67	14,43	121,58	35,27	387,95
HERA SPA	FORLÌ-CESENA	BO	210,40	10,71	104,09	32,52	357,71
HERA SPA	MODENA	BO	141,81	6,00	98,00	24,58	270,39
HERA SPA	GABICCE	BO	175,37	9,76	121,76	30,69	337,57
HERA SPA	RAVENNA	BO	219,31	10,20	120,40	34,99	384,90
HERA SPA	RIMINI	BO	229,45	6,51	115,04	35,10	386,11
SEAB SPA	BOLZANO	BZ	45,79	4,00	138,68	18,85	207,32
SA SRL	BRUGNERA	PN	66,20	8,37	76,20	15,08	165,84
ABBANO SPA	CAGLIARI	CA	131,05	15,00	95,30	24,13	265,48
SUD SEVESO	CARIMATE	CO	0,00	0,00	54,85	5,48	60,33
AMC SPA	CASALE MONFERRATO	AL	179,96	11,00	103,00	29,40	323,36
SIDRA SPA	CATANIA	CT	89,04	8,36	83,05	18,04	198,49
AP SPA	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	87,41	40,00	0,00	12,74	140,15
CADF SPA	CODIGORO	FE	207,54	9,74	101,79	31,91	350,97
SISP SRL	CODOGNÈ	TV	95,25	8,37	118,03	22,16	243,81
AMTER	COGOLETO	GE	148,60	22,74	132,52	30,39	334,24
LINEA GROUP SRL	CREMONA (sede Cremona)	CR	89,03	5,00	104,27	19,83	218,13
LINEA GROUP SRL	CREMONA (sede Crema)	CR	47,95	5,00	99,51	15,25	167,70
ACDA SPA	CUNEO	CN	58,00	24,00	80,80	16,28	179,08
ACQUE SPA	EMPOLI	FI	208,37	26,35	131,46	36,62	402,81
GORI SPA	ERCOLANO (***)	NA	221,60	24,00	0,00	24,56	270,16
ACEA ATO 5 S.p.A.	FROSINONE	FR	175,51	3,02	90,00	26,85	295,38
AMSC SPA	GALLARATE	VA	53,93	8,36	80,03	14,23	156,55
IRIDE SPA	GENOVA	TO	148,60	22,74	132,52	30,39	334,24
IRISACQUA SRL	GORIZIA (***)	GO	92,64	63,90	46,32	20,29	223,15
AF SPA	GROSSETO	GR	201,37	20,50	152,00	37,39	411,26
ACAM SPA	LA SPEZIA	SP	223,55	12,38	102,44	33,84	372,21
ASA	LIVORNO	LI	213,87	21,47	140,57	37,59	413,50
GEAL	LUCCA	LU	133,51	7,04	100,41	24,10	265,06
SI MARCHE	MACERATA	MC	131,50	12,00	96,00	23,95	263,45
ASM SRL	MAGENTA	MI	36,71	9,56	0,00	4,63	50,90

TAB. 3 - SPESA COMPLESSIVA PER L'UTENTE RIFERITA AD UN CONSUMO ANNUO DI 200 mc al 1 GENNAIO 2009
(in base alle comunicazioni fornite dalle aziende o derivanti da altre fonti pubbliche: web, GU...)

NOME AZIENDA	CITTA'	Pr	Quota tariffa acqua	Quote fisse (*)	Quota tariffe fognatura e depurazione	IVA	Spesa complessiva
			C	C	C	C	C
VS SPA	MARIANO COMENSE	CO	0,00	0,00	55,22	5,52	60,74
COGESER	MELZO	MI	37,24	2,79	0,00	4,00	44,03
ASIL SPA	MERONE	CO	45,91	0,00	84,43	13,03	143,37
AMAM SPA	MESSINA	ME	133,58	0,00	97,20	23,08	253,86
MM SPA	MILANO	MI	20,44	2,79	70,06	9,33	102,62
AIMAG SPA	MIRANDOLA	MO	154,54	6,00	115,60	27,61	303,75
ACSM-AGAM SPA	MONZA	MI	90,99	8,37	75,79	17,51	192,65
BRIANZACQUE SRL	MONZA	MI	64,35	8,81	90,98	16,41	180,55
ARIN SPA	NAPOLI	NA	117,97	8,37	72,79	19,91	219,05
SIN & VE SRL	NOVARA	NO	54,58	19,07	108,00	18,17	199,82
AMAP SPA	PALERMO	PA	113,12	25,82	84,29	22,32	245,55
ENIA SPA	PARMA (sede Reggio Emilia)	PR	202,59	14,47	129,06	34,61	380,73
ENIA SPA	PARMA (sede Piacenza)	PR	121,09	6,02	94,60	22,17	243,88
STET SPA	PERGINE VALSUGANA	TN	58,24	24,19	126,26	20,87	229,56
ACA SPA	PESCARA	PE	104,25	10,00	89,96	20,42	224,63
ACQ. LUCANO	POTENZA	PZ	137,50	20,00	96,00	25,35	278,85
SOGEA SPA	RIETI	RI	112,34	8,37	74,67	19,54	214,91
ACEA SPA	ROMA	RM	70,96	11,57	103,00	18,55	204,08
ASI SPA	SAN DONA DI PIAVE	VE	78,17	8,37	107,30	19,38	213,22
AMATE SPA	SANREMO	IM	156,45	8,37	0,00	16,48	181,30
TENNACOLA	SANT'ELPIDIO A MARE	AP	149,83	9,88	99,38	25,91	285,00
ASM SPA	SONDRIO	SO	53,80	15,00	88,00	15,68	172,48
ASPM SPA	SORESINA	CR	57,09	7,00	85,64	14,97	164,70
VUS SPA	SPOLETO	PG	175,10	35,00	126,25	33,64	369,99
ACAOP SPA	STRADELLA	PV	143,95	8,36	83,05	23,54	258,89
RUZZO RETI	TERAMO (***)	TE	177,24	16,60	0,00	19,38	213,22
AVS SPA	THIENE	VI	108,88	15,13	128,54	25,25	277,80
SMAT SPA	TORINO	TO	94,15	12,00	117,30	22,35	245,80
ACEGAS APS	TRIESTE	TS	158,23	8,68	104,05	27,10	298,07
ACEGAS APS	TRIESTE (area Padova)	TS	107,40	16,97	138,42	26,28	289,07
AMGA SPA	UDINE	UD	52,94	20,00	84,40	15,73	173,07
CONSAC SPA	VALLO DELLA LUCANIA	SA	109,40	8,36	69,62	18,74	206,11
ASPEM SPA	VARESE	VA	66,08	4,79	82,94	15,38	169,19
VERITAS SPA	VENEZIA (**)	VE	79,47	0,00	100,37	17,98	197,82
ATENA SPA	VERCELLI	VC	178,35	10,00	115,40	30,38	334,13
ACQUE VERONESI	VERONA	VR	44,92	20,00	116,28	18,12	43,21

(*) Possono comprendere anche altri oneri (es.: assicurazione, quota ATO ...)

(**) La tariffa di fognatura comprende anche la depurazione

(***) Gestori con tariffa unica per acquedotto, fognatura e depurazione. Qualora indicato il valore delle tariffe di fognatura e depurazione corrisponde al consumo medio sui 2

(****) Informazione desunta dal sito web

(*****) Informazioni relative all'articolazione tariffaria corrispondente a nucleo familiare di 3 persone

(eventuali legami finanziari o personali con l'Ente locale)

L'ARIN S.p.A. è interamente posseduta dal Comune di Napoli, nei cui confronti svolge la propria attività in piena coerenza con quanto previsto dal dettato normativo in tema di affidamento in-house.

Detto Controllo Analogo è attualmente realizzato secondo le modalità fissate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 422 del 2 aprile 2009, allegata al presente documento.

Le attività e le azioni ivi previste sono ordinariamente svolte dai vari soggetti coinvolti ed il contenuto di detta Deliberazione riprende e rafforza le azioni di controllo previste dagli strumenti del diritto societario e conformemente alle previsioni del Contratto di Servizio.

Da ultimo, a seguito dell'adozione della deliberazione di Giunta Comunale n. 2029 del 14.12.2010, parimenti allegata alla presente relazione, si è provveduto anche a implementare ulteriormente il controllo analogo, attraverso alcune modifiche dello statuto societario dell'ARIN.

(eventuali investimenti previsti dalla Società affidataria sui beni oggetto di affidamento e relativi piani di ammortamento)

Gli investimenti attualmente previsti da ARIN sono:

- completamento delle opere di “Trasformazione in pressione dell'Acquedotto del Serino”, finanziate con i fondi della Legge 219/81
- completamento del programma di riqualificazione della rete cittadina, finanziato con fondi BOC dal Comune di Napoli;
- completamento dell'impianto di potabilizzazione a servizio dell'Acquedotto di Integrazione e Riserva, in autofinanziamento.

A questi occorre aggiungere gli investimenti “di mantenimento” necessari a non far scadere i livelli di servizio che l'ARIN realizza in autofinanziamento e il piano trentennale di investimenti, trasmesso al Comune di Napoli per l'approvazione ed il relativo finanziamento, e riportato in sintesi nella tabella seguente.

descrizione intervento			importo milioni €	Durata (anni)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Rifunzionalizzazione pozzi Acquedotto di integrazione e riserva (AIR)			30	15	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0															
Consolidamento canale di Serino			10	3	3.0	3.0	4.0																											
Potenzamento condotta di mandata campo pozzi AIR			12	3						4.0	4.0	4.0																						
Potenzamento condotta di mandata campo pozzi Acerra			4	1											4.0																			
Nuova condotta adduzione Cancello (da 130) - Napoli			14	3										4.0	5.0	5.0																		
Potenzamento condotta Dn1100 Lufano - S. Sebastiano			10	2											5.0	5.0																		
Potenzamento Dn600 Cancello - Napoli			14	3											4.0	5.0	5.0																	
Realizzazione nuovo serbatoio di Capodifiorino			17	3																5.0	6.0	6.0												
Realizzazione nuovo serbatoio di Canniccioli			11	2																			5.0	6.0										
Adeguamento funzionale delle centrali di sollevamento			10	4				3	3.0	4.0																								
Rifunzionalizzazione investimento interno delle vasche dei serbatoi di: Capodimonte, S. Giacomo, Cinghian, Canniccioli, S. Sebastiano, S. Stefano, Scudillo			15	5	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0																									
Adeguamento funzionale degli impianti elettrici, idraulici, delle apparecchiature elettromeccaniche, delle opere in ferro, delle parti murarie connesse ai serbatoi di: Capodimonte, S. Giacomo, Cinghian, Canniccioli, S. Sebastiano, S. Stefano, Scudillo, Pianura, Capodifiorino			10	4																		2.5	2.5	2.5	2.5									
Riqualificazione organi di manovra rete cittadina			40	30	1.5	0.5	0.5	0.5	0.5	1.5	1.5	1.5	1.5	1.5	0.5	0.5	0.5	0.5	1.5	0.5	1.5	1.0	1.0	1.0	1.0	1.5	1.5	1.5	2.5	2.5	2.5	2.5	2.5	2.5
Riqualificazione condotte in ghisa grigia			100	30	3.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	2.0	5.0	6.0	6.0	6.0	6.0	6.0	6.0	6.0	6.0	6.0
Riqualificazione condotte in acciaio			138	30	3.0	2.0	2.0	2.0	2.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	6.0	5.0	5.0	4.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0	7.0
Riqualificazione condotte in c.a.p.			15	5						3.0	3.0	3.0	3.0	3.0																				
Distribuzione delle reti idrica			15	5	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0																									
Ricerca perdite programmate			15	30	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5
sommario			480		16.0	16.0	17.0	16.0	16.0	16.0	16.0	16.0	16.0	16.0	17.0	15.0	17.0	16.0	16.0	16.0	17.0	16.0	16.0	16.0	15.0	15.0	15.0	16.0	16.0	16.0	16.0	16.0	16.0	16.0

I relativi piani di ammortamento sono riportati in apposito allegato al presente formulario.

A detti investimenti sul sistema di captazione e distribuzione, vanno poi aggiunti gli investimenti relativi alla manutenzione straordinaria, rifacimento ed ampliamento del sistema fognario. In merito, il bilancio di previsione annuale e pluriennale dell'Ente prevede, per il solo anno 2010, investimenti complessivi per € 28.789.074,11. A tali investimenti occorre aggiungere quelli

provenienti dal passaggio all'ordinario delle gestioni commissariali che, dal 1997 ad oggi, si sono succedute per fronteggiare le emergenze dichiarate nel sottosuolo della città (descritte nell'apposita sezione dedicata alle caratteristiche geomorfologiche), e riguardano la realizzazione di una serie di interventi di rilievo sul sistema fognario, necessariamente collegato al sottosuolo. L'ammontare complessivo delle spese residue connesse a tali investimenti è pari a circa 67 milioni di euro. In generale, nella Programmazione Triennale delle Opere Pubbliche sono inclusi complessivamente 172 interventi riguardanti il sistema fognario dell'intero territorio, con una spesa complessiva superiore al miliardo di euro.

A detti investimenti già programmati, inoltre, è necessario aggiungere un piano di maggiore respiro, sia temporale che finanziario, che ARIN intende realizzare anche avvalendosi di specifici finanziamenti pubblici e in autofinanziamento.

12. Elenco delle altre società partecipate e controllate dalla società affidataria del servizio (indicare la presenza su mercati diversi da quelli oggetto dell'affidamento)

Le società controllate da ARIN sono:

- Net Service;
- Consorzio Serino.

Esse svolgono la loro attività esclusivamente per conto della controllante ed operano sullo stesso mercato sia in termini oggettivi (tipologia del servizio) sia soggettivi (bacino di utenza). Su di esse ARIN esercita il "controllo analogo", proprio del sistema *in house providing*.

In particolare, la Net Service S.r.l., controllata da ARIN al 100% ed operante ad esclusivo supporto della medesima, opera in alcuni settori strumentali a quelli di ARIN, per la quale esplica attività di tipo manutentivo e realizzativo sul sistema acquedottistico.

Il Consorzio Serino, invece, è costituito al 70% da ARIN S.p.A. e al 30% dalla Net Service S.r.l., per cui è anch'esso, nella sostanza, appartenente integralmente all'ARIN. È nato con lo specifico obiettivo di coordinare la progettazione e la realizzazione di opere complesse, come quelle di completamento dell'Acquedotto in pressione del Serino, il nuovo campo pozzi ARIN sulla collina di Canello, il nuovo impianto di potabilizzazione dell'Acquedotto d'Integrazione e Riserva nel sito ARIN di Lufrano-Casoria.

Sezione IV - MERCATI INTERESSATI

13. Definizione del mercato

(breve descrizione del mercato rilevante sotto il profilo del prodotto e della dimensione geografica)

L'ATO 2 Napoli Volturno nei numerosi anni dalla sua costituzione non è riuscito a ritrovare una possibilità di effettuare affidamenti del Servizio Idrico Integrato attraverso gara, per le particolari condizioni socio-economiche del territorio e della eterogeneità delle singole gestioni locali del servizio.

A conferma di ciò, il Piano d'Ambito dell'ATO 2 prevede un ingente importo di investimenti, per sopperire alle carenze diffuse del territorio, esclusivamente da effettuarsi in autofinanziamento, con un sistematico reinvestimento di tutti gli utili prospettici per l'intera durata del piano.

La città di Napoli si presenta molto estesa, densamente e disuniformemente popolata, nonché morfologicamente complessa e altimetricamente disomogenea. Inoltre la città ha subito nel corso degli ultimi anni un caotico sviluppo urbanistico, ormai immodificabile, che ha portato a profonde variazioni della sua fisionomia.

La peculiarità della rete idrica della città di Napoli risiede non solo nel dover affrontare un rilevante dislivello altimetrico (da 0 m s.l.m.m. fino a 458 m s.l.m.m. dei Camaldoli), ma anche nel fatto che tale dislivello si sviluppa non in maniera progressivamente continua, ma in maniera disuniforme anche dal punto di vista planimetrico. Questo comporta la necessità di far funzionare le numerose centrali di sollevamento presenti nel territorio, con notevoli costi di esercizio e di manutenzione, non abbattibili.

Va, peraltro, considerato che l'esistenza sul territorio dell'ARIN da oltre un secolo ha portato a un consolidamento del rapporto con l'utenza, che ha indotto a definire procedure e modalità operative "vestite" sulla specifica realtà ambientale di Napoli.

(breve descrizione delle caratteristiche del mercato. Ad esempio, in caso di affidamenti aventi ad oggetto servizi di trasporto pubblico locale indicare i volumi di traffico, i Km/vettura ed eventuale sostituibilità con altre modalità di trasporto)

Per individuare, da un punto di vista quantitativo, le caratteristiche del servizio idrico a Napoli si riportano nel seguito alcuni dati caratteristici:

- Numero di utenze: 297.000
- Volume di acqua immesso nel sistema: 178.318.281 mc, di cui acquistati da terzi 91.027.761 mc
- Lunghezza della rete idrica: 2.300 km
- Consumo energia elettrica sistema acquedottistico: 57.000.000 kWh
- Serbatoi: n. 9 per una capacità complessiva di 431.200 mc
- Centrali di sollevamento: n. 9 per una potenza totale installata 13.000 kW e una portata

sollevabile complessiva di 11.655 l/s.

Le caratteristiche del sistema fognario della città di Napoli possono essere così come di seguito riassunte:

- Popolazione servita: c.ca il 95% della popolazione residente (950.000 unità)
- Lunghezza della rete idrica: 1.200 km
- Impianti di sollevamento: n. 42 di cui 17 presidiati, per una potenza totale installata di 5.600 kW e una portata media sollevata di 11.477 l/s.

14. Principali operatori del settore e relative quote di mercato

(a livello locale e nazionale)

A livello della Regione Campania i principali gestori del servizio idrico sono, oltre l'ARIN:

- GORI S.p.A. - gestore del SII dell'ATO3 Sarnese Vesuviano, Gori è attualmente controllata dall'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano, con il 51% del capitale sociale, e dalla società Sarnese Vesuviano S.r.l.. Tale società risulta a sua volta controllata in via esclusiva da ACEA S.p.A. (società controllata dal Comune di Roma);
- Alto Calore Servizi S.p.A., gestore del SII di alcuni comuni ricadenti nell'ATO1 Calore Irpino, è una società a capitale interamente pubblico, detenuto da 127 comuni di cui 96 ricadenti nella provincia di Avellino e 32 nella provincia di Benevento;
- ASIS Salernitana Reti e Impianti S.p.A., gestore del SII per i comuni di Battipaglia e Eboli (provincia di Salerno), è una società a capitale interamente pubblico partecipata da diversi comuni della provincia di Salerno;
- CONSAC gestioni idriche S.p.A., gestore del servizio di distribuzione di acqua potabile di diversi comuni del Cilento, è anch'essa a totale partecipazione pubblica;
- Consorzio Idrico Terra di Lavoro, gestore del SII di diversi comuni del casertano, è a partecipazione interamente pubblica.

A livello nazionale, i principali gestori sono:

- IREN S.p.A. – società multiutility quotata in borsa a prevalente capitale pubblico (tra i principali azionisti figurano il comune di Torino tramite una sua controllata e i comuni di Parma e Reggio Emilia). A Genova, il Gruppo gestisce, tramite la propria controllata Iren Acqua Gas, il Servizio Idrico Integrato nell'ATO Genovese, che comprende un totale di 67 comuni e serve oltre 900.000 abitanti. Nei territori di Parma, Piacenza e Reggio Emilia eroga il servizio idrico in 110 Comuni, pari a circa il 70% della popolazione residente nell'area;
- VERITAS SpA – società Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi, a capitale interamente pubblico con quote differenziate a seconda della rilevanza dei comuni che aderiscono (tra i principali: Comune di Venezia con il 50,32% e Comune di Chioggia con il 10,87%), è nata il 1° luglio 2007 dalla fusione di ACM (Riviera del Brenta e

Miranese), ASP (Chioggia), SPIM (Mogliano Veneto) e VESTA (Venezia). La società gestisce il ciclo integrato delle acque nell'area territoriale di Venezia, che corrisponde all'utenza precedentemente servita da VESTA, oltre alla raccolta e depurazione di acque reflue domestiche ed industriali esclusivamente nei Comuni di Venezia e Cavallino-Treporti e altri dell'AATO Laguna di Venezia;

- ACEA S.p.A. – società controllata del Comune di Roma, che detiene (dato 2008) una quota di capitale pari al 51% del totale. Ad essa è affidata la gestione del SII del Comune di Roma, che esercita tramite una sua controllata. Tra le altre attività di rilievo, va segnalato che ACEA svolge il servizio idrico anche in altri ambiti territoriali, in particolar modo in Toscana, sempre tramite società controllate, e che nel 2007 ha incrementato la quota di partecipazione nella Gori, che è stata esaminata più sopra, cui è affidata la gestione dell'ATO3 Sarnese Vesuviano;
- HERA S.p.A. – società multiutility quotata alla Borsa di Milano a capitale prevalentemente pubblico (il 62% del capitale è detenuto da comuni dell'Emilia Romagna), ha svolto la gestione del servizio idrico integrato o di sue parti, direttamente e tramite società partecipate, in 6 ATO corrispondenti ad altrettante Province dell'Emilia Romagna (Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini). Per effetto dell'acquisizione di un'ulteriore quota in Marche Multiservizi ha esteso i propri servizi all'ATO corrispondente alla provincia di Pesaro, per un totale di oltre 180 comuni;
- A2A S.p.A. – Società multiutility quotata alla Borsa di Milano e partecipata dai Comuni di Brescia e Milano in misura pari, per ciascuno degli enti, al 27,456% del capitale sociale, ed è pertanto a prevalente partecipazione pubblica. Tale società, nata dall'incontro delle ex aziende municipali di Milano (AEM e AMSA) e di Brescia (ASM), ha preso formalmente il via il 1° gennaio 2008. opera nelle Province di Brescia e di Bergamo, a seguito dell'incorporazione, nel 2005, della BAS di Bergamo e della contestuale acquisizione della partecipazione quasi totalitaria in BAS SII;
- AQP Acquedotto Pugliese S.p.A. – società a capitale interamente pubblico (Regione Puglia 87,1% e Regione Basilicata 12,9%), gestisce il servizio idrico integrato nell'ATO Unico Puglia, costituito da tutti i comuni della Puglia, uniti tra loro mediante apposita convenzione stipulata nel 2002. Essa ha affidato il servizio ad AQP fino al 2018. L'Acquedotto Pugliese gestisce inoltre il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Regione Campania (ATO Calore Irpino), fornisce il servizio di potabilizzazione per Acquedotto Lucano e cura il servizio di subdistribuzione a favore di diversi soggetti ubicati sul territorio pugliese, lucano e campano gestore nei comuni della Puglia;
- Metropolitana Milanese (MM) S.p.A. – società di ingegneria, partecipata al 100% dal comune di Milano, specializzata nelle opere civili e negli impianti di linee ferroviarie urbane ed extraurbane, nel luglio 2003 è stata ritenuta idonea dal comune stesso ad assumere la gestione del SII, attraverso una convenzione di affidamento avente la durata di 5 anni. Nel novembre 2007, l'Autorità d'Ambito ha accordato ad MM l'affidamento definitivo del SII, attraverso la modalità in house providing.
- Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – società a capitale prevalentemente pubblico, opera nel Comune di Torino, che ne detiene la maggioranza del capitale, sia direttamente (per il 42,3%), sia attraverso proprie controllate. A partire dal 2007 ha la titolarità della gestione integrata del servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) sul territorio di Torino e provincia, corrispondente all'ATO 3 Torinese fino al 31 dicembre 2023.

Dai dati sopra sinteticamente riportati, emerge con chiarezza la tendenza generale, che si registra sia in ambiti più ristretti dal punto di vista del territorio e della dimensione aziendale, sia in presenza delle grandi multiutility quotate in borsa, volta a mantenere ben salda in mano pubblica l'attività di gestione del SII.

Sezione V – CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO CHE NON CONSENTONO IL RICORSO AL MERCATO

15. Valutazione comparativa tra la scelta di affidamento *in-house* ed il ricorso a procedure ad evidenza pubblica

Trattandosi di affidamento del SII, trova applicazione quanto stabilito dall'articolo 4 del dpr n. 168/2010, nella parte in cui stabilisce che *“l'ente affidante può rappresentare specifiche condizioni di efficienza che rendono la gestione «in house» non distorsiva della concorrenza, ossia comparativamente non svantaggiosa per i cittadini rispetto a una modalità alternativa di gestione dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento:*

- a) alla chiusura dei bilanci in utile, escludendosi a tal fine qualsiasi trasferimento non riferito a spese per investimenti da parte dell'ente affidante o altro ente pubblico;*
- b) al reinvestimento nel servizio almeno dell'80 per cento degli utili per l'intera durata dell'affidamento;*
- c) all'applicazione di una tariffa media inferiore alla media di settore”.*

L'esistenza di tutte le predette condizioni è stata dimostrata attraverso la rappresentazione, nel paragrafo 11 appositamente dedicato alla società affidataria del servizio, dei dati che contraddistinguono l'attività economica di ARIN.

Di seguito, si rappresentano ulteriori elementi la cui presenza dimostra che la scelta di procedere ad un affidamento *in-house* di tale servizio risulta “comparativamente non svantaggiosa” per gli utenti.

L'ATO 2 Napoli Volturno nei numerosi anni dalla sua costituzione non è riuscito a ritrovare una possibilità di effettuare affidamenti del Servizio Idrico Integrato attraverso gara, per le particolari condizioni socio-economiche del territorio e per l'eterogeneità delle singole gestioni locali del servizio.

Quanto indicato per l'intero territorio ATO 2 Campania vale, ancor di più, per la città di Napoli, a causa delle peculiari problematiche che si registrano, come segnalato nelle apposite sezioni del presente formulario.

Altra circostanza che incide in maniera pesantemente negativa in termini di costo del servizio erogato è costituita dall'ossatura della rete fognaria cittadina: essa risale al 1910, ed è costituita da un insieme di collettori che raccolgono insieme le acque bianche e nere. Le strutture sono state realizzate con muratura prevalentemente in tufo e corrono a profondità variabili dal piano campagna fino a 30 m ed oltre, attraversando molto spesso rocce sciolte piroclastiche e talvolta la formazione tufacea. Queste strutture erano state progettate per funzionare a pelo libero, condizione sostanzialmente verificata all'inizio, ma che si è modificata nel tempo, a seguito dell'immissione in rete dei collettori, che hanno determinato un incremento della portata che in alcune parti del sistema è triplicata. Ciò ha modificato sostanzialmente il funzionamento della rete che va spesso in sovrappressione fino a 200 kPa, sono così aumentate anche le sollecitazioni nelle strutture che talvolta non hanno retto, dando luogo a imponenti dissesti.

La consapevolezza della pericolosità del sottosuolo di Napoli, come meglio descritto nell'apposita sezione, è nota da centinaia di anni, così come sono diversi gli interventi e le ricerche condotte, sempre nello stesso lasso di tempo, al fine di acquisire una sua migliore conoscenza in modo da poter programmare una serie di organici interventi volti alla sua tutela, recupero e messa in sicurezza che solo nell'ambito di una gestione e programmazione pubblica possono essere affrontati.

Tutte queste caratteristiche comportano una notevole difficoltà di gestione dei sottoservizi determinando un aggravio degli interventi manutentivi che, per effetto delle frequenti concomitanti voragini, richiede anche l'ausilio di competenze specifiche ed attività ulteriori, non direttamente connesse ad una attività di manutenzione svolta su un sistema acquedottistico ordinario.

A ciò si aggiunga che, per le note problematiche di degrado ambientale (ad esempio, le problematiche correlate allo smaltimento dei rifiuti, le interrelazioni con le falde acquifere, ecc.), la gestione del servizio idrico integrato è strettamente condizionata all'attuazione di una politica coordinata dell'ambiente nel suo complesso.

Sussiste, inoltre, l'esigenza di poter contenere le tariffe applicate entro limiti tollerabili e compatibili con le condizioni socio economiche del territorio, particolarmente precarie. Da ultimo, con deliberazione di Giunta Comunale n. 830 del 18.05.2010 sono state previste, in sede di adeguamento delle tariffe del servizio idrico, particolari forme di agevolazione a favore di cittadini in condizioni di disagio socio-economico. Detta ultima circostanza condiziona l'adeguata copertura degli investimenti.

Sotto altro aspetto, l'indissolubilità della rete "pluviale" e di quella "fecale", conseguente alla strutturazione di tipo promiscuo del sistema fognario, obbliga alla gestione unitaria dell'intero sistema. Ciò significa che anche la quota delle maggiori spese di gestione legate al convogliamento e allo smaltimento delle portate meteoriche dovrà giocoforza essere assicurata dal soggetto incaricato del servizio, senza che quest'ultimo possa associarvi alcuna forma di tariffazione, attesa l'assenza di rilevanza economica di tali attività strumentali al servizio. Pertanto, sotto il profilo economico non può non tenersi conto di tale ulteriore costo, che va a comprimere ulteriormente il margine di profitto.

Tutte le condizioni sopra riportate rendono necessario intraprendere una forte azione sinergica tra gli operatori del settore ambientale, azione che non può che essere condotta e coordinata dal Comune di Napoli, per competenza di ruolo e territoriale. Azione che per essere efficace dovrà essere condotta attraverso soggetti gestori dei vari segmenti di attività, verso i quali il Comune di Napoli dovrà mantenere la governance, al fine di potersi rendere garante dell'adeguatezza dei livelli di servizio da assicurare alla cittadinanza.

Occorre infine evidenziare che il Piano d'Ambito dell'ATO 2 prevede un ingente importo di investimenti, per sopperire alle carenze diffuse del territorio, esclusivamente da effettuarsi in autofinanziamento, con un sistematico reinvestimento di tutti gli utili prospettici per l'intera durata del piano. Tale situazione rende la gestione del S.I.I. inappetibile al mercato, vanificando ogni tentativo di gara. A testimonianza di ciò, si sottolineano le grosse difficoltà che stanno incontrando nella gestione gli operatori locali del settore, quali, ad esempio, GORI e Hydrogest, come può apprendersi anche da ripetute notizie di stampa e dalla insoddisfazione degli utenti serviti. A livello locale, esistono solo poche realtà di operatori privati, che sono di piccola entità e gestiscono provvisoriamente il servizio in centri abitati di dimensioni estremamente ridotte.

16. Caratteristiche economiche (breve descrizione dei risultati dell'indagine di mercato svolta)

Trattandosi di servizi idrico integrato, vale quanto stabilito all'articolo 4 del dpr. n. 168/2010. In tal senso, come dimostrato nelle sezioni apposite, ARIN SpA detiene tutte le condizioni prescritte dalla norma in questione, che evitano il prodursi di effetti distorsivi della concorrenza, risultando pertanto la scelta dell'affidamento in house del SII comparativamente vantaggiosa rispetto ai cittadini, in quanto, come potrà rilevarsi dalla lettura dei dati riportati nei paragrafi successivi, non è possibile scindere gli aspetti pubblicistici del servizio, per loro natura privi di rilevanza economica, da quelli più propriamente connessi all'imprenditorialità della gestione.

17. Caratteristiche ambientali

Negli anni, si sono sviluppati nelle periferie diversi quartieri di dimensioni rilevanti (circa 100.000 abitanti ciascuno), caratterizzati da condizioni socio-economiche e fenomeni al limite della legalità, inseriti in un contesto di carenza infrastrutturale rilevante.

Altra caratteristica del territorio di Napoli è la presenza di numerose aree a rischio idrogeologico e la estrema vulnerabilità del sottosuolo, connessa alla presenza di svariate cavità, dislocate in maniera disuniforme e caotica nella città.

Si è assistito ad un incremento delle zone impermeabilizzate e urbanizzate, le quali, associate alle mutate condizioni climatiche, con eventi caratterizzati da forte intensità di pioggia in un tempo concentrato, costituiscono una ulteriore elemento critico che influisce negativamente sul sistema fognario.

18. Caratteristiche geomorfologiche

La morfologia della Città si sviluppa ad anfiteatro, caratterizzata da una zona collinare: Posillipo, Vomero e Camaldoli, che separa due aree pianeggianti: centro urbano e Campi Flegrei.

La genesi dei suoi terreni è diretta conseguenza delle azioni degli agenti esogeni e naturalmente dei fenomeni tettonici che nei millenni ne hanno modificato l'aspetto.

Come è noto la Città di Napoli nasce e si sviluppa tra i due grandi apparati vulcanici del Somma-Vesuvio ad oriente e dei Campi Flegrei ad occidente ed il suo territorio è costituito dai prodotti vulcanici, formati in tempi recentissimi, cioè di solo poche decine di migliaia di anni. Oltre i due complessi vulcanici hanno contribuito alla costruzione del paesaggio, i centri eruttivi distribuiti nell'attuale area metropolitana durante la fase vulcanica di maggiore intensità.

Sinteticamente possiamo descrivere il sottosuolo napoletano come composto da uno scheletro formato dal tufo giallo napoletano in facies lapidea, su cui poggiano una coltre di materiali sciolti depositati successivamente alla messa in posto del tufo e che possiamo ritrovare in sede o rimaneggiati dall'azione di erosione e trasporto degli agenti esogeni.

I dissesti nella Città di Napoli interessano prevalentemente i materiali sciolti e più genericamente le pozzolane e solo in parte marginale il tufo.

Infatti, questi terreni, ottimi come materiali da costruzione, hanno alcune caratteristiche che li rendono pericolosi in funzione della stabilità del territorio; sono infatti facilmente erodibili e quando configurano versanti, in caso di abbondanti piogge, producono frane e smottamenti.

Inoltre, quando costituiscono terreni di fondazione, al contatto con acque provenienti da impianti fognari e/o idrici, generano cedimenti differenziati degli edifici sovrastanti.

Per le caratteristiche dei terreni, innanzi descritte, il sottosuolo è stato nel tempo oggetto di continui scavi, prima per la ricerca di materiali da costruzione: lapilli, pozzolane e tufo giallo napoletano; poi per la costruzione dell'acquedotto con acqua fluente, e, ancora, come ricovero durante l'ultimo conflitto bellico.

Il sottosuolo napoletano, sfruttato e violentato in tutti i modi, nel dopo guerra viene abbandonato e quasi dimenticato.

La Città, nel frattempo, ha continuato a crescere in maniera disordinata, infatti a fronte di una superficie Comunale di 117,27 Km², risultano urbanizzati 92,63 Km² con un rapporto pari al 79%, e ciò, ovviamente, con grave pregiudizio per il soprassuolo ed il sottosuolo, serviti, per la maggior parte, da sistemi fognari disordinati e/o realizzati in modo frettoloso o non congrui con le esigenze della Città.

Nel 1966, a seguito di numerosi eventi luttuosi causati da sprofondamenti e voragini, venne istituita una apposita “*commissione di studio*” che completò il proprio lavoro con un primo rapporto sul “SOTTOSUOLO DI NAPOLI”, pubblicato dallo Comune di Napoli nel 1967.

Con tale lavoro la “Commissione” affrontava per la prima volta lo studio della geologia del territorio napoletano, individuando le principali cause di dissesti in rapporto alle particolari caratteristiche morfologiche della Città, fornendo, alla fine, una serie di “*raccomandazioni*” e “*linee guida*” per la gestione, nel futuro, del territorio cittadino.

Il Comune di Napoli, in riferimento a quanto prodotto dalla citata “Commissione di Studio”, si dotò di un apposito Ufficio per continuare il lavoro della medesima “Commissione”. Purtroppo, negli anni che seguirono venne realizzato ben poco rispetto alle esigenze, a causa della saltuarietà e della scarsità dei finanziamenti all'uopo destinati. Negli anni successivi, proprio per la scarsa attenzione alle problematiche evidenziate dalla Commissione di Studio, si verificarono numerose calamità, alcune delle quali vengono di seguito elencate a scopo indicativo e non esaustivo:

- 1979: dissesti ad un complesso caveale ai gradoni di Chiaia con il conseguente sgombero di due fabbricati;
- 1980: 4 voragini consecutive, in tre mesi, in via F. Maria Briganti e strade limitrofe;
- 1980: evento sismico, che oltre a danneggiare numerosi fabbricati, creò molti dissesti al sistema idrico-fognario;
- 1981 – 1996: numerosi altri dissesti che coinvolsero strade e fabbricati, con numerosi sgomberi, dovuti a cedimenti fondali strettamente legati a perdite del sistema fognario e del sistema idrico.

Il disastro di Secondigliano nel 1996 (10 morti), a fronte del quale il Sindaco di Napoli venne nominato Commissario Straordinario, e quello di Miano nel 1997 (2 morti), rappresentarono il culmine di una situazione che destava serie preoccupazioni sotto l'aspetto della sicurezza del sottosuolo e dei pendii della Città, per cui dopo, un ulteriore aggravamento delle condizioni di stabilità a seguito di violente precipitazioni atmosferiche, il Ministro dell'Interno, delegato alla Protezione Civile, con propria Ordinanza n.2509 del 22.02.1997, nominò il Sindaco di Napoli - Commissario Delegato – con l'attribuzione dei poteri straordinari indicati nell'Ordinanza stessa, per fronteggiare la situazione emergenziale in riferimento al dissesto idrogeologico determinatisi nel territorio del Comune di Napoli.

Nell'ambito della struttura costituita a seguito della citata O.M.I. n.2509/1997, venne istituito

un'apposito Comitato Tecnico (Scientifico) con il compito di approfondire ulteriormente le conoscenze sul territorio napoletano, sviluppando le tematiche poste in essere dalla precedente Commissione di Studio, nonché procedere alla progettazione e realizzazione degli interventi ritenuti prioritari ed urgenti a salvaguardia della privata e pubblica incolumità e alla progettazione, in forma integrata, e realizzazione degli interventi di risanamento ambientale, igienico-sanitario ed idrogeologico relativamente all'ambito territoriale del Comune di Napoli, del vallone San Rocco, della Collina dei Camaldoli, della Collina di Posillipo, della Conca di Agnano, della Collina di San Martino e dei connessi Arena S. Antonio, Collettore di via Cinthia ed Emissario di Agnano, del Fosso Reale e Cozzone, provvedendo alla ricomposizione del reticolo idrografico originario del corpo idrico del bacino del Sebeto e dei connessi sistemi di depurazione cittadina, così come individuati dalla successiva Ordinanza del Ministro dell'Interno n.2948 del 25/02/1999.

Allo stato, parte di dette suindicate opere risultano ultimate, parte in via di ultimazione e per altre occorre reperire le relative risorse economiche.

A seguito degli eventi alluvionali del settembre 2001, successivamente reiteratisi nel 2005, con diverse O.P.C.M. (nn.3147/2001, 3158/2001 e 3484/2005) il Sindaco di Napoli è stato nominato Commissario Delegato per fronteggiare la relativa situazione emergenziale, con l'attribuzione dei poteri e delle deroghe alle norme espressamente indicate nelle Ordinanze stesse.

Durante le attività realizzate dalle strutture comunali nell'ambito dell'esercizio dei poteri attribuiti al Sindaco – Commissario Delegato, sono stati eseguiti numerosi interventi per il ripristino, tra l'altro, di manufatti fognari e strutture di contenimento.

A seguito del mutuo contratto con la Banca Europea investimenti (BEI) dell'importo complessivo di circa 11milioni di Euro, sono state realizzate, sempre nell'ambito dei poteri Commissariali ex O.P.C.M. 3147 e 3158/2001 come successivamente prorogati, una serie di opere, quasi tutte ultimate, di carattere strutturale sia al sistema fognario che alle strutture di contenimento della Città (rete fognaria di via Orazio, nuove reti superficiali, rifunzionalizzazione fognaria di piazza Immacolata, dismissione idraulica di Alveo Carmignano etc..).

Sono stati, inoltre, censiti circa 200 Km di muri di contenimento di altezza variabile da 3 a 15 metri; sono stati schedati 2.036 pozzi, sono state rilevate e censite altre nuove cavità, attualmente sono 733 per un volume complessivo di circa 6 milioni di metri cubi (presumibilmente un terzo di quanto realmente esistente), monitorato centinaia di Km. di fogne.

Gli interventi si sono concentrati sul sistema di smaltimento delle acque reflue e sono stati concepiti e progettati in relazione alle esigenze di riassetto idrogeologico del territorio. L'intento principale è stata la razionalizzazione e la riqualificazione del sistema fognario, in parte risalente ancora all'età borbonica, e l'integrazione dello stesso con la costruzione di nuove collettrici. Infatti, l'intensa urbanizzazione tra gli anni '60 e '80 ha ridotto le capacità assorbenti dei terreni, determinando un forte aumento dei volumi di invaso da smaltire.

La problematica del dissesto idrogeologico della Città di Napoli, soprattutto per i profili di connessione con le condizioni di vetustà del sistema fognario, è stato affrontato, dai vari soggetti che si sono succeduti nella co-gestione della problematica, con una visione progettuale che ha cercato di conciliare al massimo l'esigenza di fronteggiare le emergenze con un'ottica di pianificazione e programmazione di più ampio respiro.

Nella progettazione di nuove grandi opere e nella gestione dell'attuale complesso sistema fognario urbano, connotato proprio dalla sovrapposizione di opere e interventi di epoche diverse (con approcci teorici anche molto diversi tra di loro) non si può prescindere da valutazioni delle peculiari caratteristiche geomorfologiche del sottosuolo cittadino. Diventa essenziale una valutazione contestuale delle problematiche e dei rischi connessi con la movimentazione delle acque, sia per quanto riguarda la distribuzione, sia per quanto riguarda il vettoriamento delle acque reflue e meteoriche, in quanto almeno il 70% dei dissesti che si verificano sono strettamente connessi con il moto delle acque. Alla luce dell'analisi sui dissesti che hanno colpito con una certa continuità nel tempo il territorio comunale, particolare importanza, come innanzidetto, assume la gestione delle acque, sia quelle di distribuzione per gli usi domestici, sia gli impianti fognari di

smaltimento delle acque nere e meteoriche.

In un contesto così complesso quale è quello del sottosuolo della città di Napoli, occorre porre particolare attenzione a tutti gli interventi che vengono effettuati, la cui esecuzione deve poter essere affidata a personale che sia già in possesso di apposita esperienza e conoscenza delle problematiche che potrebbero presentarsi. Le maestranze che attualmente operano sul territorio, in quanto già in possesso di esperienza pluriennale maturata direttamente sul campo, dispongono di un *know-how* tale da rendere non semplice una loro sostituzione, se non nel lungo periodo, con prevedibili difficoltà operative nel periodo di transizione, rendendo il già precario equilibrio del territorio ulteriormente soggetto a sollecitazioni, con conseguente incremento delle difficoltà di tutelare gli interessi pubblici all'integrità dell'ambiente a fronte di logiche d'intervento che rispondessero unicamente ad esigenze di conseguimento di utile d'impresa.

19. Caratteristiche sociali

1) incidenza della povertà e disagio economico

In Campania l'incidenza della povertà relativa è pari al 25,1% a fronte di un dato nazionale del 10,8% e le famiglie deprivate secondo l'indicatore ISTAT sono il 27,4% (si definisce deprivata una famiglia che presenta almeno tre sintomi di deprivazione tra i seguenti: non riusciva a sostenere spese impreviste; non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa; avere arretrati mutuo, o affitto, o bollette o altri debiti diversi dal mutuo; non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni due giorni; non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: lavatrice, tv a colori, televisore, automobile.)

Con riferimento specifico al Comune di Napoli, L'archivio dei richiedenti il Reddito di Cittadinanza, malgrado alcuni limiti informativi, rappresenta una fonte privilegiata per lo studio della povertà a livello locale, potendo contare su un campione di ben 28.572 famiglie risultate ammissibili, pari all'8% del totale delle famiglie residenti a Napoli. Considerando i requisiti di accesso alla misura (il limite reddituale è stato a suo tempo fissato in 5.000 euro annui), si tratta sicuramente di famiglie ben al di sotto della linea di povertà.

Dal Report monitoraggio Reddito di Cittadinanza (RdC)

Quanto al monitoraggio della misura, come mostra la tabella seguente, l'assegno RdC per larga parte delle famiglie è stato utilizzato a copertura di spese del tutto ordinarie e per soddisfare bisogni essenziali, evidentemente in precedenza non soddisfatti

Destinazione assegno RdC

	Numero risposte	% sul totale dei nuclei
Spese per riparazione della casa e/o acquisto mobili	145	4,9%
Cure mediche	842	28,7%
Pagamento affitto/utenze (rientro dalla morosità)	921	31,4%
Acquisto beni durevoli	56	1,9%
Spese extrascolastiche per l'attività dei bambini	498	17,0%
Acquisto libri/attrezzature scolastiche	546	18,6%
Consumi alimentari	2243	76,4%
Abbigliamento	857	29,2%

dal Rapporto Cies 2010

Anche Napoli, che fino al 2008 aveva registrato in minore misura l'impatto della crisi (non certo perché in condizione di maggiore benessere rispetto a Torino, ma perché segnata da una condizione di povertà cronica che si rivelava relativamente indipendente dai processi di crisi e che solo in modo indiretto ne veniva influenzata), nel corso del 2009 ha subito pesantemente gli effetti della recessione.

Essa ha prodotto ampie falle nel già fragilissimo tessuto economico e produttivo, sia nel settore industriale manifatturiero, sia in quelli del commercio e dei servizi, ampiamente denunciate nel corso delle audizioni in Commissione.

Nella città di Napoli alla perdita di 39 mila occupati tra il 2007 e il 2008 si è aggiunta la perdita di ben 69 mila unità nel 2009 che in parte hanno alimentato la disoccupazione, in misura prevalente sono uscite dal mercato del lavoro.

La flessione si concentra nel settore degli "altri servizi" che subisce una forte diminuzione a partire dal 2007, perdendo complessivamente 53 mila unità, di cui 15 mila nel 2009. L'industria manifatturiera, che aveva mostrato un'occupazione in crescita fino al 2008, è stata pesantemente investita dalla crisi negli ultimi due anni, in cui sono state perse 34 mila unità. Altri 10.000 posti di lavoro sono andati perduti negli ultimi mesi del 2009 nel settore del Commercio.

Il risultato immediato è una nuova, estremamente preoccupante, riduzione percentuale della popolazione attiva, che già faceva registrare, prima della crisi, il livello più basso in Italia.

Si tratta di una tendenza relativamente inedita rispetto al passato, quando elevati tassi di disoccupazione accompagnavano l'accumulo di differenziali negativi nel numero di occupati, nei redditi da lavoro, nelle pensioni.

Ora invece il fenomeno dello scoraggiamento si intreccia, e finisce per agire come acceleratore, con condizioni diffuse e pesanti di esclusione sociale in un'area territoriale in cui il 22% dei nuclei familiari (quasi uno ogni quattro, più del doppio della media nazionale) vive al di sotto della soglia di povertà; in cui si concentrano oltre 140 mila social cards rilasciate nel 2008, pari al 23% del totale nazionale (il che fa segnalare la Campania come la regione "più povera d'Italia") ed in cui il debito delle famiglie ha subito nell'ultimo quinquennio un incremento record del 116% (dato relativo alla sola provincia di Napoli).

Ne sono risultati colpiti, sia pure in misura differente e con conseguenze diverse sulle condizioni di vita, pressoché tutti gli strati sociali, con un generale abbassamento dei livelli di reddito e di spesa: sia gli strati sociali prima considerati "garantiti", in conseguenza di un maggiore rischio di perdita del posto di lavoro anche nella classe media; sia i già esigui settori operai (tradizionale sacca di stabilità in un'area dominata dall'incertezza e dall'indigenza) e la più ampia fascia delle piccole imprese a conduzione individuale o familiare (colpite dalla riduzione delle commesse); sia infine gli stessi strati più bassi della compagine sociale, le aree "opache" dell'informalità e del lavoro nero (stimato nell'ordine del 25% della forza-lavoro); risospinti nell'inattività e nell'area a "reddito zero", con risultati particolarmente visibili sul versante delle povertà estreme e delle componenti più "marginali" del mercato del lavoro.

Crescono, in particolare, le persone senza fissa dimora (secondo dati diffusi nel luglio 2009 dalla Comunità di S.Egidio, nella sola città di Napoli, i senza dimora sarebbero all'incirca 1.500 persone con un aumento, tra il 2008 ed il 2009, del 30%) e in condizione di povertà estrema: si notano per strada persone provenienti di nazionalità prima non interessate a tale fenomeno (Sri Lanka), ma anche famiglie dei quartieri in condizione di maggior disagio che si recano la sera nei luoghi in cui i diversi gruppi distribuiscono pasti, superando anche lo stigma dell'essere assimilati alla condizione dei *barboni*".

2) dati sulla disoccupazione e sul precariato

I dati più aggiornati disponibili sul mercato del lavoro sono tratti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT che consente di ottenere i dati riferiti ai principali indicatori per la provincia di Napoli (livello territoriale più disaggregato possibile) fino al 2009.

Nella provincia di Napoli dunque il tasso di disoccupazione è nel 2009 di 14,6%, pari al doppio del tasso a livello nazionale sia per gli uomini che per le donne, per la quali si raggiunge un tasso del 18,1% (a fronte del 9,3% dell'intero paese).

Negli ultimi anni il tasso di disoccupazione è sceso a Napoli molto di più rispetto al dato nazionale, ma a questo non ha corrisposto un effettivo aumento dell'occupazione, tanto è vero che il tasso di occupazione è sceso di ben 5 punti percentuali, passando dal già basso 36,4% del 2004 al 31,7% del 2009 (i valori corrispondenti a livello nazionale sono 45,4% e 44,9%).

Una grossa quota di persone che erano in cerca di lavoro sono dunque rifluite nella popolazione non attiva, come mostrano anche i tassi di attività che diminuiscono di ben 7 punti percentuali, mostrando un fortissimo effetto di scoraggiamento che colpisce soprattutto le donne il cui tasso di attività scende fino al 22,5%.

Solo una donna su quattro a Napoli decide dunque di presentarsi sul mercato del lavoro (a livello nazionale il tasso di attività femminile raggiunge il 38,3%) e di queste circa un quinto non trova lavoro.

3) La presa in carico della famiglie “multiproblematica”

I dati relativi al fenomeno sono quelli registrati nell'ambito del progetto Programmi di Accompagnamento Sociale (P.A.S.), realizzato dal Comune di Napoli in convenzione con enti del Terzo Settore. Il progetto mira a realizzare azioni di sostegno alle famiglie presenti nel territorio napoletano che, a vario titolo, vivono situazioni di estremo disagio socio economico e per le quali, attraverso un intervento mirato e personalizzato si cerca di attuare percorsi di autonomia ed inserimento sociale. Molto spesso si parla di famiglia “multiproblematica”, ossia di quella famiglia che vive diverse e complicate difficoltà che creano talvolta uno squilibrio nelle dinamiche interne e nei comportamenti delle persone che la compongono.

Una famiglia multiproblematica ha all'interno del suo nucleo uno o più membri portatori di una certa patologia, oppure persone che presentano problemi di comportamento e adattamento sociale, tali da sconvolgere gli schemi della famiglia e richiedere l'intervento dei servizi sociali e sanitari.

Esiste il caso in cui i nuclei familiari si trovano in una situazione di emarginazione; tossicodipendenza, alcolismo, ma anche situazioni negative prolungate come la perdita di un lavoro o la morte di una persona cara, possono essere fonte di “multiproblematicità”. Spesso però le famiglie problematiche non si rivolgono spontaneamente agli operatori e, a volte, non riconoscono neppure la necessità di un intervento esterno. Piuttosto tendono a richiudersi in se stesse; è questo il caso in cui si passa dalla multiproblematicità all'emarginazione sociale.

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento del numero di famiglie multiproblematiche presenti sul territorio, tant'è che le famiglie in carico agli assistenti sociali del progetto P.A.S. sono in aumento rispetto agli interventi che prevedono azioni di orientamento o di segretariato sociale tout court. Infatti, da novembre 2009 a novembre 2010, su un totale di circa **800** famiglie registrate, per circa **600** si è attuata una presa in carico presso i servizi del P.A.S.. Si tratta di famiglie per le quali l'accompagnamento ha previsto un percorso di sostegno in diversi ambiti perché diversificate erano le problematiche: genitorialità “difficile”; famiglie con anziani e disabili; con minori a rischio; estrema povertà, etc.

La concentrazione maggiore di tali famiglie si registra nella **municipalità 6** (Barra, San Giovanni, Ponticelli) con un numero **70** nuclei familiari, nella **municipalità 8** (Piscinola, Chiaiano, Scampia) con un numero di famiglie “accompagnate” pari a **60** e nella **municipalità 9** (Soccavo, Pianura) il numero di presa in carico e di **80** famiglie.

Attraverso vari tipi di difficoltà, la famiglia manifesta i propri problemi su soggetti deboli, in particolare con i figli. Gli operatori (assistenti sociali, psicologi, educatori, insegnanti, medici) che entrano in contatto con tali nuclei familiari riscontrano come i disagi da essi manifestati assumono caratteristiche sempre più complesse, non più affrontabili secondo le consuete logiche del passato.

Ogni operatore impegnato in contesti sociali (tossicodipendenza, minori, carcere ecc...), non può prescindere dalla conoscenza delle dinamiche che caratterizzano la famiglia multiproblematica,

poiché essa rappresenta il target primario di intervento, riscontrabile nei più vari ambiti sociali.

4) dati sul progressivo invecchiamento della popolazione

I dati di riferimento sono quelli contenuti nel Profilo di Comunità, che permettono di comparare i dati del Censimento 2001 con quelli dell'anagrafe aggiornati al 2008 e al 2009.

Pur con le necessarie cautele dovute alle differenti fonti (sappiamo che non c'è mai perfetta coincidenza tra i dati anagrafici e quelli del Censimento), l'aggiornamento fornito dall'anagrafe ci permette di avere dati di comparazione in attesa del nuovo Censimento.

La percentuale di persone anziane (65 anni e oltre) nella Città di Napoli passa dal 15,6% del 2001 al 17,5% del 2008.

L'indice di vecchiaia vede un incremento ancora più consistente passando da un valore di 91,1 nel 2001 a uno di 110,89 nel 2008, permettendo così di ipotizzare un invecchiamento progressivamente più consistente nel corso degli anni.

Cresce la percentuale di famiglie con anziani (da 35% del totale delle famiglie a 36,3%) ma soprattutto cresce fortemente la percentuale di anziani soli (dal 12% circa delle famiglie al 25,8%), evidenziando una situazione di particolare difficoltà non solo in termini di possibili rischi di solitudine e isolamento sociale ma anche dal punto di vista economico laddove spesso l'unico reddito disponibile è la pensione di anzianità o sociale con la quale si deve far fronte a tutte le spese necessarie, compresa in molti casi quella per la badante.

Infine, aumenta in maniera considerevole anche il numero degli ultrasessantacinquenni che nel 2001 erano 65.684 mentre nel 2008 diventano 86.371, con un incremento di oltre 30 punti percentuali. Questo dato che si inserisce nel trend generale dell'aumento della speranza di vita, lascia ipotizzare anche un corrispondente aumento delle persone anziane con problemi di autosufficienza, che comportano non solo un maggiore carico assistenziale per le famiglie e per la rete dei servizi, ma anche maggiori costi e spese economiche per gli stessi anziani.

***Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Mossetti***

***Il Sindaco
On. Rosa Iervolino Russo***
